L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N.185 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 12 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La conclusione delle Esercitazioni sperimentali

La Divisione-tipo "Torino,, passata in rassegna
dal Re Imperatore e dal Capo del Governo

L'elogio del Sovrano e la parola di Mussolini alle truppe - "Mentre in tante parti del mondo tuona il cannone farsi delle illusioni è follia, non prepararsi delitto,,

PIANA DEL CAVALIERE, 11 matt.

Siamo tornati a risalire l'Aniene, tanto placido e trasparente che non pare si sia accorto della battaglia rosso-azzurra combattuta in suo nome per la difesa di Roma. Già del resto gran parte delle truppe che parteciparono alle Esercitazioni sperimentali dell'anno XVI sono defluite per la via Valeria ed oggi forse saranno ritornate al loro presidio di Roma dopo essere sfilate per la turrita e fragrante Tivoli, maestosa d'acque e di olivi. Scalata la forte e pittoresca Arsoli e valicata la forcella di Riofreddo la piana del Cavaliere si apre in tutta la sua vasta e pittoresca conchiglia, incastonata dai paesi del Carseolano turriti e boschivi.

Perfetto ordinamento

Come vi ho accennato la tribuna reale è stata eretta sull'unghia settentrionale del colle di Oricola là ove degrada e ondeggia sulla piana del Cavaliere, a circa un chilometro e mezzo a nord-est di Oricola e nel suo territorio.

Tutto è predisposto in modo perfetto. Le carrareccie antiche sono divenute delle rotabili bituminate, le capezzagne e i sentieri, piste di collegamento fra le vie maestre e i vasti parcheggi per le automobili. In queste manovre uno degli esperimenti più visibilmente riusciti è quello della disciplina del traffico, cui fu preposto uno speciale comando; ed oggi ne abbiamo avuto un saggio dei più brillanti. Migliaia di autovetture hanno circolato con la massima regolarità. E in una guerra motorizzata questo è un elemento essenziale. Tant'è vero che quest'anno non vi è la consueta rivista, bensì la Divisione «Torino» in pieno assetto di guerra presentata con tutti i suoi autotrasporti per una rapida dislocazione. La troviamo già compatta come una ferrea legione romulea sotto i caschi bruniti e le armi lucenti, schierata fra il trivio del Cavaliere e il quadrivio dell'Immagine, così chiamato dal sacello che lo tiene sotto la sua protezione.

Lo schieramento della Divisione "Torino,,

Sulla sua fronte da sinistra a destra sono schierati l'82. e 81. Fanteria con tre battaglioni ciascuno di fucilieri e mitraglieri e rispettivi pezzi da 47 e mortai da 81 e 45, più un battaglione di mortai e una compagnia da 47 anticarro. Dietro di loro si allineano le salmerie e i loro autotrasporti organici, quelli cioè loro stabilmente assegnati.

In perfetto allineamento delle truppe e in tutta la loro profondità fino agli automezzi (che insulsa parola, ma ormai entrata nella terminologia ufficiale!) si ammassano i tre imponenti gruppi di artiglierie, il primo da 75,13 someggiato, il secondo da 75,27 ippotrainato, il terzo da 100.17 motorizzato, più un quarto gruppo con una batteria da 20 anticarro e il Comando. Chiude l'allineamento in profondità la massa degli autoveicoli per il trasporto della Divisione, cioè l'autogruppo di manovra diviso in cinque reparti. A parte, dietro il sacello dell'Immagine c'è un sesto reparto, dinanzi al quale sono schierati il 4. battaglione dell'81. e dell'82. Fanteria che completano l'organico della Divisione. Ivi sono pure schierati i reparti del Genio, della Sanità e della Sussistenza e gli autotrasporti speciali. Sulla fronte di un triangolo stradale fronteggiante la Divisione ai lati della tribuna reale sono schierati gli ufficiali della Gioventù Italiana del Littorio e di fronte ai due battaglioni dell'81 e 82 Fanteria, il 114 Battaglione di Camicie Nere di Tivoli, che ha partecipato alle esercitazioni.

12 mila uomini e i loro automezzi

L'insieme di questo schieramento rettangolare ha un fronte di 800 metri e una profondità di metri 350. La Divisione così completa, in pieno assetto di guerra, comprende 12 mila uomini compresi 450 ufficiali e 1600 quadrupedi. La dotazione delle armi di fanteria è costituita da 300 fucili mitragliatori, 100 mitragliatrici, 200 mortai da 47 e 50 cannoni da 47/32. Gli automezzi organici sono circa 600 ed altri 600 sono quelli dell'autoparco di manovra assegnati alla Divisione per il suo trasporto.

Come è noto, ci sono le Divisioni motorizzate e le Divisioni motomeccanizzate. Ora si rende possibile la motorizzazione di qualsiasi Divisione assegnandole un autoparco di manovra quando essa debba essere impiegata in un largo raggio d'azione. Questi trasporti di unità con automezzi non erano nuovi neanche nell'ultima nostra guerra. Ma quando Cadorna manovrò per linee interne fra il Trentino e Gorizia potè trasportare gli uomini, non tutti i loro servizi. Adesso invece la Divisione può essere trasportata nella sua integrità con tutti i suoi mezzi e le sue «impedimenta».

Caratteristica della motorizzazione italiana

Questo imponente allineamento di mezzi meccanici di trasporto ci permette di renderci più esatto conto dei caratteri specifici della motorizzazione italiana. Essi devono essere i meno ingombranti possibile, quindi i più corti e i più stretti in modo che possano essere manovrati il più agevolmente possibile sulla maggior parte delle strade di montagna di esigua sezione e di ripida livelletta. Anche la sterzatura ha un raggio di volta il più stretto possibile onde evitare la marcia indietro che ritarderebbe la marcia delle autocolonne. Di più hanno le ruote indipendenti l'una dall'altra in modo da mantenere l'equilibrio dell'autocarro su qualunque disuguaglianza di terreno. Queste caratteristiche di leggerezza e di manovrabilità verranno dal marzo 1939 estese anche agli autocarri del servizio civile, perchè siano pronti nel caso di mobilitazione.

Per gli autotrasporti dei quadrupedi si sono costruiti dei rimorghi-biga capaci di trasportare 6 animali ciascuno e altri 6 sul trattore che li traina. Qui ve ne sono 200 capaci quindi di trasportare 1250 quadrupedi. Per risparmiare poi quanto è possibile i muli e i cavalli si sono costruite le autocarrette che sostituiscono le prolunghe della Cavalleria e le carrette della Fanteria.

Nuovi autoveicoli militari

In questa occasione si è dotata la «Torino» di un autocarro leggero per la fanteria della portata di 1000 kg., di facile guida e di sicura stabilità, che può andare anche fuori strada in terreni rotti, chiamato appunto «dovunque». Un altro veicolo nuovo è l'auto vettura da campagna da assegnarsi al comando. Essa ha le caratteristiche delle vetture civili, ma una carrozzeria tipicamente militare, rustica, a colori mimetici, con dotazione radio e leggio per stendervi carte e documenti. Con queste vetture il posto di comando tattico, invece di essere fisso, è mobile e meglio si adatta alle esigenze della motorizzazione. Altra novità è la soppressione fino al loro consumo delle motocarrozzelle ritenute incongrue e ingombranti. In loro vece sono adottate delle motociclette biposti di cui si servono particolarmente le truppe celeri, i bersaglieri e la cavalleria. Si tratta di una trasformazione graduale e radicale della quale qui abbiamo il primo esempio completo: la Divisione tipo. L'altra caratteristica è quella delle armi e della distribuzione dell'Artiglieria di cui ho già parlato.

Dalla tribuna reale, a traliccio metallico, si domina perfettamente l'imponente spettacolo anche se è lontana 500 metri dalla fronte delle truppe.

Il Re e il Duce fra i soldati

Poco prima delle 8 è arrivato il principe Umberto seguito a qualche minuto di distanza dal Duce che aveva seco i Ministri Starace e Alfieri e il sottosegretario alla guerra Generale Pariani.

Alle 8 precise è giunto il Re Imperatore che, accompagnato dal Duce, dai Marescialli d'Italia Pecori-Giraldi, De Bono e Graziani, dai Ministri e sottosegretari di Stato, dalle alte gerarchie militari e politiche, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dagli addetti militari esteri, dal Prefetto di Aquila, dai Federali di Roma e di Aquila, dal Governatore di Roma, è salito sulla tribuna.

Sulla scala dell'osservatorio il Duce ha fatto osservare al Re le nuove uniformi estive dei Carabinieri.

Le truppe hanno fatto il saluto alla voce e hanno cantato gli inni nazionali. Un battaglione di Camicie nere e dun reparto della «Gil», schierati ai fianchi della tribuna, hanno reso l'onore delle armi.

Subito Sua Maestà, il Duce, il Principe Ereditario e le alte gerarchie sono discese dalla tribuna e il Re Imperatore, in automobile, seguito dal Principe, dai Ministri, dai Marescialli d'Italia, dal Direttore delle esercitazioni gen. Scala e dal Comandante del Corpo d'Armata azzurro ha percorso tutta la fronte dello schieramento accolto dal saluto alla voce allontanandosi poi dal campo diretto a Roma seguito dal Principe e dai loro seguiti.

Successivamente il Capo del Governo, seguito dalle stesse alte autorità e dagli addetti militari esteri, ha percorso a piedi tutto lo schieramento, proprio a contatto con la fronte delle truppe che lo accoglieva col saluto al Duce. Quindi ha esaminato i mortai da 81 e il 45 Brixia dando anche il comando: «fuoco».

La parola di Mussolini

Il Duce alle 9 è tornato alla tribuna reale che si è rapidamente ripopolata e sulla quale erano installati gli altoparlanti. Il Capo del Governo con voce nitida e scandita ha pronunciato queste parole:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati, camicie nere:

Sua Maestà il Re Imperatore mi ha dato l'incarico di comunicarvi il Suo Augusto elogio. Voi tutti, soldati di leva e richiamati, lo avete ampiamente meritato.

Durante questi giorni di esercitazioni voi avete dato prova di salda disciplina, di grande resistenza alle fatiche e di un alto grado di addestramento. Non poteva essere diversamente. Voi appartenete alla nuova gioventù italiana inquadrata dal Littorio, conquistatrice dell'Impero.

Come i vostri camerati voi non avete che un'ambizione, non tenete che a un privilegio: portare le armi in difesa della Patria.

Mentre in tante parti del mondo tuona il cannone, farsi delle illusioni è follia, non prepararsi delitto.

Noi non ci illudiamo e ci prepariamo.

Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati e camicie nere! Saluto al Re! ».

Mentre i soldati rispondevano con «Viva il Re» e le alte gerarchie militari si irrigidivano sull'attenti il gruppo degli Addetti esteri acclamavano calorosamente. Da lontano giungevano anche gli applausi del popolo allineato sulle vie di accesso al campo. Sua Ecc.za il Generale Scala ha ordinato quindi il saluto al Duce cui è seguito un formidabile «a noi» dei soldati e del popolo.

Il Duce fra il popolo d'Abruzzo

Alle 9,15 il Capo del Governo, invece di tornare subito a Roma, ha accolto il desiderio delle popolazioni della Marsica e si è recato in Avezzano. Prima però ha fatto una punta fino al bivio di Riofreddo dove la Provincia d'Aquila, schierata ai confini della provincia di Roma, ha voluto offrire al Duce un suo caratteristico omaggio. Vi erano infatti convenuti i gruppi corali dei paesi più caratteristici dell'Abruzzo con loro pittoreschi e sgargianti costumi, la maggior parte donne, in tutto oltre 1500 persone con i loro labari e gagliardetti. Un grande telone tagliava ad arco la strada dicendo che l'Abruzzo Aquilano offriva al Duce tutti i canti della sua anima, tutti i fiori delle sue montagne. Le accoglienze fatte al Duce sono state fervidissime.

Ugualmente acclamato ad ogni passo, ad ogni paese, fu il Capo del Governo durante il suo passaggio per Carsoli, Colli di Monte Bove, Tagliacozzo, Scurcola, Magliano dei Marsi e Avezzano. La capitale dei Marsi ha fatto al Duce dimostrazioni entusiastiche.

L'automobile del Capo ha percorso lentamente, fra il grido della folla, la città ed è ritornata quindi in piazza Risorgimento gremitissima. Il Duce, sceso di macchina e seguito dalle alte Gerarchie, fra cui il Vice Segretario del Partito on. Serena e dalle altre autorità fra le quali quelle della Provincia di Aquila, si è avviato alla Cattedrale dove è stato ricevuto da S. E. Mons. Vescovo dei Marsi.

Il Capo si è soffermato nel tempio, ascoltando benevolmente il Vescovo che gli esponeva lo stato dei lavori della Cattedrale che è in via di compimento e poi è ridisceso sulla piazza.

Una promessa ad Avezzano

Il Duce, parlando al popolo da un podio a forma di vomere di antico aratro romano, in piazza Risorgimento, ha dichiarato di essere venuto fra la popolazione di Avezzano di sua volontà, per vedere quello che si è fatto e quello che resta da fare ed ha affermato che essa può credergli quando egli dice che ciò che resta da fare sarà fatto.

Un'acclamazione immensa ha accolto le parole del Duce. Ridisceso dal podio, il Duce, si è recato poi alla Casa del Fascio dove si è intrattenuto coi Segretari politici e i podestà della zona interessandosi ai vari problemi prospettatigli. E allorchè egli ha lasciato Avezzano, è stato risalutato dall'entusiasmo della folla.

Per il ritorno anche Arsoli, Vicovaro e Tivoli hanno rinnovato al Duce le dimostrazioni festose fatte al Re.

Durante il tragitto il Capo del Governo ha visitato alcuni reparti specializzati di truppe e la divisione dei Granatieri di Sardegna schierata sul margine della Tiburtina ad est delle acque Albule.

Durante il viaggio il Duce ha dovuto fermarsi ad un passaggio a livello; è sceso dall'automobile e si è intrattenuto affabilmente con la casellante e con alcuni operai.

Spesse volte il Duce si è fermato e qualche volta è sceso dall'auto come a una decina di chilometri da Avezzano, dove si stava trebbiando del grano. Il Duce è andato fra quei lavoratori e si è informato da Icolono Biagio Luciatelli del raccolto, della famiglia e dei figli tra la viva emozione del bravo agricoltore e dei suoi che gli si sono serrati attorno. Eguale scena si è ripetuta in località Pezze di Colle di Monte Bove dove si stava trebbiando grano appartenente a quella comunità di cittadini. All'entusiasmo della popolazione civile si univa incontenibile quello dei soldati defluenti dalla zona delle manovre, i quali hanno voluto con canti e con altissime acclamazioni ovunque salutare il passaggio del Capo.

L'encomio di Mussolini

—Fra Arsoli e Tivoli il Duce ha poi assistito ad alcuni interessanti esperimenti di mimetismo eseguiti da un plotone del genio. Nella piana di Ponte Lugano, prima delle Acque Albule, il Duce, sempre accompagnato dalle alte gerarchie militari e politiche, ha passato in rivista, a passo veloce, il presidio di Roma ivi schierato agli ordini del generale Melotti.

Terminata la rivista, il Duce ha raggiunto la strada, a passo di corsa, percorrendo il notevole tratto, seguito dalle altre autorità. Questa prima parte della giornata del Duce, iniziatasi alle ore 6 è terminata alle ore 14, ora in cui Egli rientrava a palazzo Venezia pjer attendere agli affari di Governo. Nel congedarsi, Egli ha espresso a S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra la sua viva soddisfazione, per le manifestazioni militari cui aveva assistito, incaricandolo di fare pervenire il proprio encomio al direttore delle manovre, generale Scala.

Così si sono suggellate le esercitazioni sperimentali dell'anno XVI cui la parola di Mussolini ha impresso un sigillo inequivocabile e memorando.

Giuseppe De Mori

Ampia eco nella stampa britannica

LONDRA, 11 sera

I giornali del pomeriggio pubblicano sunti del discorso pronunciato dal Duce alla fine delle manovre, sottolineando che in esso non vi sono minacce per nessuno, ma solo l'affermazione che l'Italia provvede alla sua difesa seguendo l'esempio delle altre Nazioni.

L'ACCORDO NIPPO-SOVIETICO PER CIANGKAOFENG

Il fuoco è cessato fra le opposte trincee

TOKIO, 11 sera

Oltre la cessazione delle ostilità nippo-sovietiche — che si è iniziata oggi alle ore 12 — sarebbe stata decisa, fra le due parti, anche la creazione di una Commissione per la delimitazione del confine. La Commissione sarà costituita da un rappresentante del Giappone, da uno del Manciu-kuò e uno della U.R.S.S.

L'accordo concluso a Mosca fra l'Ambasciatore del Giappone Shigemitsu e Litvinoff, dopo un colloquio di tre ore, premessa l'ora dell'entrata in vigore dell'armistizio stabilisce che le truppe giapponesi si ritireranno alla distanza di un chilometro dalle posizioni che occupavano a tutto le ore 24 di mercoledì.

Militari russi e giapponesi conferiranno quindi per fissare sui luoghi i particolari del regolamento del conflitto di confine.

Il segnale di pace

Si fa all'uopo osservare che durante la notte scorsa le truppe sovietiche hanno attaccato nuovamente le posizioni giapponesi di Ciangkaofeng. Le truppe imperiali facendo, in special modo, uso di granate, hanno respinto i soldati sovietici. La situazione a Shatsaoping rimasta immutata.

Shigemitsu ha dichiarato che lo accordo ottenuto rifletterebbe pienamente le intenzioni del Governo nipponico: «Noi veniamo incontro ai sovietici ritirando le nostre truppe di un chilometro per stabilire in tal modo una distanza fra le truppe in lotta, e insieme per mostrare la nostra buona volontà».

Alle ore 12 di oggi difatto le truppe nipponiche hanno sospeso le ostilità in ottemperanza ai termini dell'accordo e alle istruzioni diramate da Tokio.

Alle 12 precise i trombettieri dei reparti giapponesi dislocati sulla zona di frontiera contestata hanno dato il segnale della cessazione del fuoco.

Secondo quanto viene comunicato alla zona di frontiera a Changkaofeng le linee giapponesi si distano da quelle sovietiche circa 60 metri, a Sha Trao Ping circo 300, a oriente di Yang Kwe Ping 200 e nei dintorni della collina quota 52 circa 400.

Sempre a proposito dell'accordo il comunicato pubblicato da Tokio precisa che l'intesa non è stata ancora raggiunta in ciò che concerne le basi sulle quali svolgerà il suo compito la Commissione incaricata della delimitazione di frontiera. Non sono quindi da escludere altre complicazioni.

Litvinof aveva proposto di prendere per base gli accordi firmati dai plenipotenziari russo-cinesi. Shigemitsu ha invece suggerito che altri documenti siano inclusi a questo carteggio riservandosi tuttavia di riferire in merito al proprio Governo.

Ancora pericoli

Si ignora intanto l'atteggiamento che di fronte a questo accordo assumeranno i circoli militari giapponesi.

Il parere di molti è che la situazione si è rischiarata; ma il problema non è ancora risolto e non si esclude la possibilità di nuovi incidenti e invasione sia a Ciangkaofeng, sia su altri punti della frontiera.

In certi circoli si teme sempre la guerra.

Il giornale Kokumin, analizzando la situazione nippo-sovietica, scrive un lungo articolo esaminando anche la posizione del Giappone di fronte al mondo.

Il giornale rileva come, mentre l'Italia e la Germania sostengono il Giappone, sia ironico l'atteggiamento di altre Potenze che conservano un atteggiamento antinipponico, riguardo il conflitto in Cina, e ammettono, poi il buon diritto del Giappone nell'incidente alla frontiera russa condannando la provocazione sovietica.

Tale situazione — rileva il giornale — è causata dall'attività del Comintern.

Secondo il Nihi Nihi nella Mongolia esterna si svolgono attualmente grandi manovre con la partecipazione delle truppe meccanizzate sovietiche concentrate nella regione di Sawada alla frontiera tra la Manciuria e la Mongolia esterna.

I giornali riportano infine da Sciangai che stamane un battaglione cinese, internato dai giapponesi in un campo di concentramento fin dallo scorso anno, si è ammutinato. Un reggimento di volontari russi bianchi è stato inviato sul posto per sedare la ribellione.

Una protesta francese
per il bombardamento di Canton

TOKIO, 11 sera

L'ambasciatore di Francia ha visitato stamane il generale Ugaki, presso il quale ha fatto un passo di protesta per il bombardamento della missione francese di Canton.

Il colloquio è durato oltre 50 minuti.

La tregua raggiunta
non tranquillizza New York

NEW YORK, 11 sera

Il New York Times *pubblica che l'armistizio concluso tra Russia e Giappone non cambia sostanzialmente la situazione poichè la U.R.S.S. tende ad intensificare direttamente e indirettamente l'aiuto alla Cina per impedire la vittoria del Giappone in Estremo Oriente.*

Il giornale conclude dicendo che, malgrado l'annunzio della tregua russo-giapponese, le preoccupazioni per nuove complicazioni permangono.

Le impressioni di Berlino

BERLINO, 11 sera

L'annuncio dell'armistizio russo-giapponese è registrato da questi giornali con soddisfazione.

Non si manca, peraltro di rilevare che il pericolo di complicazioni non è ancora scomparso. Il Berliner Tageblatt *dichiara che per la Germania l'incidente ha in ogni modo confermata la bellicosità del bolscevismo.*

Se questa bellicosità non ha condotta ad una guerra ciò si deve, anzitutto, alla risoluta resistenza opposta dalle truppe giapponesi ed alla abilità della diplomazia nipponica. Sarebbe per altro imprudente, conclude il giornale, volere ignorare o prendere alla leggera l'insegnamento per l'avvenire costituito dalla provocazione sovietica.

L'aggravata situazione
del porto di Marsiglia

MARSIGLIA, 11 sera

Malgrado le notizie rassicuranti date ai giornalisti dal Presidente del Consiglio Daladier, la situazione nel porto di Marsiglia continua ad essere di una gravità che nessuno tenta più di dissimulare e che è ancora peggiorata dopo la assemblea generale del sindacato degli scaricatori, nella quale è stato deciso di chiedere la solidarietà dei sindacati di tutti gli altri porti francesi del Mediterraneo.

I comunisti dominano la massa dei portuali. Nessuno osa ribellarsi ai loro ordini. Gli appelli alle autorità delle categorie più direttamente danneggiate da questo stato di cose e di molti giornali i quali hanno stampato, tra l'altro, come una notevole parte degli stessi operai, forse la più numerosa, ne abbia abbastanza della tirannia rossa, sono rimasti inascoltati.

In una riunione, la Camera di commercio, dopo un largo dibattito nel quale è stata esaminata a fondo la situazione e sono stati esposti a base di cifre i danni che ne derivano, ha votato una deliberazione nella quale, considerato il pregiudizio estremamente grave subito da una parte dai produttori algerini dal Marocco o dal ritardato scarico dei piroscafi, il danno causato alle Compagnie straniere che frequentano il porto francese e le cui navi hanno dovuto subire importanti ritardi, il torto immenso fatto a tutto il commercio della città la cui attività è solidale con la vita del porto, scongiura i poteri pubblici di mettere tutto in azione per fare cessare la situazione che danneggia l'intero Paese non solo materialmente ma anche moralmente.

I Ministri si palleggiano
la responsabilità della vertenza

PARIGI, 11 sera

Il palleggiarsi delle responsabilità tra i vari membri del Governo francese in occasione del clamoroso conflitto portuale di Marsiglia rimane all'ordine del giorno. Sono note le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e dal Ministro del Lavoro relativamente alla vertenza, nel senso di sminuire la portata.

Ma, come osservano alcuni giornali di destra, l'ottimismo beato dei membri del Governo non rassicura l'opinione pubblica che si inquieta sempre più. Il colmo dell'ironia è offerto da un comunicato del Ministro della Marina mercantile, Chappedelaine, il quale fa sapere che i portuali di Marsiglia sfuggono completamente alle attribuzioni del suo Ministero per rientrare per contro in quelle delle amministrazioni dei lavori pubblici e del lavoro. Questo giuoco a scarica barile, rilevano i giornali, non è serio nè dignitoso.

Il conflitto minaccia serie ripercussioni non solo in Francia ma anche nell'Africa settentrionale. In una importante riunione di agricoltori, industriali e commercianti svoltasi ad Algeri per protestare contro le disastrose conseguenze della paralisi di Marsiglia sull'economia algerina, è stata decisa la chiusura di tutti i magazzeni, negozi ed opifici ad Algeri per un determinato periodo a partire da una data che si crede sia quella del 20 corrente. Questo movimento di protesta ha già ricevuto l'adesione di numerose Camere di commercio, sindacali, agricole ed industriali. Per il 20 corrente è stata pure organizzata in Algeri una grande riunione pubblica di protesta.

Una nuova svalutazione del franco?

PARIGI, 11 sera

Circolano voci a Parigi su una nuova sistemazione delle monete francese, inglese e americana.

Nei circoli finanziari parigini, malgrado le ostinate smentite, si conta sopra una nuova svalutazione del dollaro e della sterlina. I risparmiatori francesi temono che ciò trascini una nuova svalutazione del franco. L'inquietudine si manifesta con una notevole incetta d'oro.

Il Petit Parisien, noto per le sue strette relazioni col Quai d'Orsay, scrive, tuttavia, che secondo informazioni assunte in circoli competenti, le voci sono infondate, e che la situazione del franco sarebbe in questo momento la migliore registrata da molti anni a questa parte.

Il gen. Balbo presenzia
a una esercitazione
delle forze aeree tedesche

BERLINO, 11 sera

Il Maresciallo Balbo, partito stamane in volo da Berlino, accompagnato dal Sottosegretario all'aviazione del Reich, gen. Milck, è giunto alle ore 11 all'aeroporto di Barth nella Pomerania, dove si trovava già ad attenderlo il Feld Maresciallo Goering con un gruppo di ufficiali generali.

S. E. Balbo ha immediatamente proseguito in vettura col Ministro Goering, il gen. Milck ed il gruppo di alti ufficiali per una località dove sono state eseguite in suo onore varie esercitazioni dall'arma aerea tedesca.

Quindi Baldo e Goering si sono imbarcati sul panfilo «Karin».

Nel pomeriggio essi hanno fatto ritorno a Berlino.

Per domani è annunziata una visita all'Istituto sperimentale dell'Arma aerea di Rechlin, nel Meklenburgo. Sabato il governatore della Libia sarà ad Obersalzberg, dove sarà ricevuto dal Fuehrer.

I brindisi scambiati ieri nella villa Karinhall hanno destato vasta eco in tutti i giornali. La *Berliner Zeitung Am Mittag* ne coglie occasione per sottolineare che la visita di Balbo in Germania non è soltanto un atto di amicizia, ma anche una realtà politica.

Una torpediniera rossa
pronta a partire per Barcellona

PARIGI, 11 sera

La torpediniera spagnola marxista *José Luis Diaz*, che da otto mesi si trovava nel porto di Le Havre per riparazioni, è ora pronta per ripartire per il Mediterraneo. Nella rada del porto la torpediniera ha proceduto a vari esperimenti di collaudo e si sa che domani lascerà definitivamente Le Havre con a bordo un nuovo equipaggio venuto da Barcellona.

RISPOSTA
ad una "citazione berlinese,,

CITTA' DEL VATICANO, 11

L'*Osservatore romano* sotto il titolo: « Una citazione berlinese » scrive:

I giornali italiani pubblicano la seguente informazione da Berlino, benchè non si comprenda come corrisponda e giovi alla dichiarata distinzione di principi e di programmi il suo evidente proposito di accomunarli e di confonderli:

« La stampa tedesca continua ad occuparsi del problema della razza in Italia. A questo proposito la *National Zeitung* scrive: « Il Capo supremo della Chiesa cattolica condanna tanto il razzismo tedesco quanto quello italiano. Mussolini ha risposto immediatamente. E' evidente che, in vista delle condizioni africane, per l'Italia non vi può essere altra via che quella di tirare diritto anche nel problema razzista. A questo riguardo esso diventa una questione vitale per la Nazione italiana, ed in vista dell'aizzamento dell'ebraismo internazionale contro il Fascismo è naturale che il popolo italiano abbia abbordato anche il problema della razza ebraica e preso le relative misure. Perciò è comprensibile a tutti l'affermazione del Duce essere assolutamente assurdo pensare che il Fascismo abbia copiato qualcuno e qualche cosa. Tuttavia la parola del Papa è la parola di un Capo supremo di molti milioni di anime che appartengono alla Chiesa e sono sparse per tutto il mondo. Gli alunni della Propaganda Fide sono non solo un mezzo adatto per la diffusione della vita religiosa, ma anche per una insuperabile propaganda degli interessi politici del Vaticano. Il discorso del Papa non potrà avere altro successo che quello di rafforzare la avversione di taluni Paesi contro gli Stati fascisti. L'ebraismo internazionale non poteva augurarsi una migliore propaganda ».

A questo punto, dopo aver riportato in sunto un articolo della rivista viennese *Katholische Aktion* dello scorso aprile, sull'antisemitismo, e messo in rilievo che la dottrina delle razze è sostenuta anche da alti dignitari della Chiesa il giornale si augura che il Vaticano comprenda il pericolo rappresentato dall'elemento ebraico per la pace mondiale. (*Stefani*) ».

Questa critica, riprodotta sui giornali che non hanno riportato una sola parola del discorso del Santo Padre si aggiunge alle tante altre che in questi giorni hanno voluto più o meno indirettamente confutare il paterno monito pontificio. In tal modo gran parte dell'opinione pubblica italiana non solo non conobbe la parola del Papa, ma fu costretta ad immaginarla, e ricostruirla imperfetta, confusa, svisata proprio così come la lascia supporre la National Zeitung.

Se in omaggio alla missione della stampa e al dovere professionale, il discorso del Santo Padre fosse stato citato o riassunto almeno fedelmente, la mistificazione del giornale berlinese non avrebbe potuto essere diffusa e accreditata fra noi; perchè il Papa non ha condannato due razzismi distinti, non ha parlato delle condizioni africane; non ha detto che in Italia l'opera svolta finora per la razza sia stata copiata; nè per la questione ebraica le ragioni, lo spirito, la struttura del discorso pronunciato di fronte a figli di ogni Nazione, tutti futuri sacerdoti di Cristo, apostoli di un'unica verità e carità, scesero alle specificazioni ed ai significati che gli si osarono attribuire.

Ne diedero atto i più autorevoli organi internazionali anche all'infuori di ogni contingente considerazione politica. La serenità e la nobiltà dell'insegnamento pontificio, librato nella sfera dottrinale, ispirato a sollecitudine pastorale fu, ad esempio, posta magistralmente in luce da un articolo editoriale del Temps *fino dal 30 luglio. Se ci ponessimo anche noi sulla via delle citazioni estere potremmo documentare nel modo più esauriente che la impressione mondiale non si è certo limitata alle denigrazioni dei consueti avversari.*

Di fronte a quest'altro attacco tedesco basti rilevare una caratteristica giacchè dimostra quello che l'opinione pubblica obiettivamente informata ha ben capito della parola del Santo Padre e quindi come seppe disarmare anche preventivamente le artificiose censure.

La Libertè di Friburgo del 6 corrente scriveva:

« Il Santo Padre non ha parlato per giudicare e porre a confronto differenti teorie più o meno scientifiche. Egli si è occupato delle uguali dannose conseguenze a cui si è giunti o si può giungere anche partendo da diverse premesse. Dal punto di vista dottrinale il suo discorso ha richiamato soltanto quei sommi ed insieme ovvi principi in cui Fede, scienza, ragione concordano completamente. Il genere umano è e resta quale fu creato e voluto dal creatore Padre Comune: una grande famiglia; e quindi ha dichiarato che qualsiasi idea e azione, originale o no, che intenda istituire un nuovo principio essenziale e filosofico — appunto per questo più pericoloso di ogni altro contingente politico — di divisioni, di egoismi, di conflitti tra gli uomini e i popoli è idea e azione dannosa e deplorevole. Ora i punti fissati dal gruppo di studiosi fascisti in Italia si differenziano dalla teoria tedesca. Se questa diversità fu rilevata anche nel campo cattolico in Italia, come in quello razzista in Germania, pure in Germania si salutò come un incontro sullo stesso cammino le dichiarazioni dello stesso Ministro Segretario del Partito e le amplificazioni dei giornali che passavano per la prima volta in Italia dal concetto di razza, comunque concepito enunciato e applicato, la pratica razzistica, cioè dalla difesa della razza al razzismo.

« Questo e non altro il Santo Padre ha definito una dolorosa imitazione. Si è obiettato che l'Italia non può avere imitato la Germania perchè il Duce ha sempre avuto ed illustrato l'idea della razza; perchè le più vaste iniziative di tutela della razza sono state attuate nel campo demografico e igienico; e anche dopo la recente conquista africana si è provveduto ad impedire dannosi incroci. Ma nessuno può dire che questo sia razzismo quale si intende con questa parola mai adottata, anzi respinta sin qui in Italia; un razzismo che divida i popoli e porti l'umanità ai contrasti e ai conflitti deplorati dal Papa. Questa idea della razza certo è propria del Duce e ha servito in Italia per la tutela della razza, per farla più sana, più forte di costituzione e di numero. Vi sono dichiarazioni di lui inequivocabili in proposito. Ma tutto questo non si accorda nè con alcuni dei principi pubblicati il 14 luglio nè con gli sviluppi politici accennati nelle dichiarazioni del Segretario del Partito e nei commenti dei giornali... Non basta: fra gli studiosi fascisti del cosiddetto «decalogo» razzista italiano vi sono scienziati che nelle loro opere hanno combattuto anche siffatta teoria della razza. Come è noto a tutti, anzi, anche di recente giornali e riviste fasciste si sono pronunciati contro il razzismo inteso non soltanto come principio scientifico, biologico ma etico, politico, cioè capace di portare in modo più o meno vasto alle conseguenze cui assistiamo in Germania di fronte all'individuo, alla famiglia e ai cittadini di origine non tedesca.

« Invocare una precedenza di idee e di attività, contestare quello che ha detto il Papa è, non solo non avere compreso le sue parole, ma cadere nell'equivoco sulla natura e gli scopi di ciò che si è fatto fin qui per la razza e non per il razzismo ».

La Libertè non si ferma qui. Continua dicendo come sia pericoloso illudersi che in pratica il razzismo possa non seguire tutti i logici sviluppi del suo principio e raggiungerne le mete estreme malgrado le più prudenti intenzioni.

Ma non è qui, non è oggi questione di ciò. Qui si tratta di opporre ad una mistificazione estera una obiettiva confutazione estera anch'essa, si tratta di documentare che anche di fronte ad un insegnamento esclusivamente religioso e morale del Papa non si è servita, come si doveva anzitutto, la verità dei fatti e quindi la verità della dottrina.

La quale non è, non può essere, non sarà mai la propaganda dell'ebraismo internazionale così come le si pretende di rimproverare, bensì del Vangelo di carità, di fraternità, di pace internazionale predicato da Cristo, custodito e insegnato dalla Chiesa contro tutte le passioni e le forze che, quali esse siano, da qual parte, con qualsiasi nome e per qualsiasi causa congiurino, impugnano questi cristiani e umani principi e determinano contrasti, ostracismi, persecuzioni. E ciò per una incontestabile precedenza non solo religiosa ma patria che è d'Italia, della sua grande anima, della sua più gentile tradizione onde essa fu detta madre delle genti; giacchè è d'Italia, di un suo grande poeta il canto del razzismo cristiano: Tutti fatti a sembianza di un Solo — Figli tutti di un solo riscatto — In qual ora in qual parte del suolo — Trascorriamo quest'aurea vita — siam fratelli!

Una volta ancora dal nostro genio e col nostro idioma è stata pronunciata la maledizione contro chi, infrangendo il patto cui tutti i creati, i redenti sono stretti quaggiù « si innalza sul fiacco che piange » e «contrista uno spirito immortal».

Certo se esiste per questo un mezzo adatto di diffusione, uno strumento di insuperabile propaganda per la vita religiosa, non per alcun interesse politico, esso non può non essere che il sacerdozio. Quel sacerdozio che riflette negli alunni di Propaganda l'universalità della sua missione sopra ogni gente, fra ogni gente della grande famiglia umana.

Ad essi ha parlato quindi appropriatamente, opportunamente, più che non fosse possibile ad altri il Papa. Tanto che là ove l'ebraismo volesse essere forza di egoismo, di dominio, di persecuzione esso non potrebbe temere più grave monito; là ove l'ebraismo è miseria, è pena, è bersaglio a sua volta di persecuzione certo non poteva augurarsi migliore tutela. Così come non avevano e non hanno da temere di più e da augurarsi di meglio tutti gli odi e le violenze disumane da un lato, tutte le loro vittime dall'altro.

Come sempre là parola del Papa è sopra le tempeste, contro le tempeste, di fronte a coloro che le scatenano, per quelli che ne soffrono e ne piangono. La Katholische Aktion, *giacchè è stata chiamata anche essa in aiuto, non ha che a seguirla fedele al suo nome, filialmente. Altrimenti la sua «azione», come si vede, lungi dall'essere cattolica, servirà a quella anticattolica ».*

Lunedì i giornali
non saranno pubblicati

ROMA, 11 sera

Il Ministero della Cultura Popolare comunica:

Lunedì 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali, deve essere considerato come domenica. Pertanto:

1.o) I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 13, sabato, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16, martedì.

2.o) I giornali del mattino usciranno nella mattinata del 14 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17, mercoledì.

3.o) I giornali meridiani usciranno il giorno 13 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16, martedì, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

Provenienti dalla Francia, dalla Jugoslavia, dall'Olanda e dall'Inghilterra alcune migliaia di giovanetti e di giovanette figli di italiani all'estero sono giunti in Italia per passare un periodo di vacanze nella loro madre Patria.

IN PUNTA DI PENNA

Soldati italiani

La parata marziale della « Piana del Cavaliere », sia per l'attualità che per la significazione intrinseca, è un avvenimento così importante da giustificare ogni maggiore ampiezza di rilievo tipografico e di commenti illustrativi.

Così come i personaggi di rango, anche i fatti di primo piano meritano un loro seguito.

Alla cronaca dell'adunata guerriera in terra abruzzese può fare da appendice la rievocazione di due episodi, uno lontano dall'altro nelle circostanze esterne, ma molto vicini per lo spirito che rivelano.

Il primo lo raccogliamo dalle pagine del Popolo d'Italia *dove Luigi E. Gianturco racconta le « ultime ore di Alessandro Parisi », il presidente nazionale dell'Associazione degli Arditi d'Italia, spirato nell'ospedale di Recanati per le ferite riportate in un incidente automobilistico.*

Per un soldato, che cento volte ha sfidato la morte in campo aperto, in cento assalti, fra una tempesta di ferro e di fuoco, finire così sembra la negazione di tutta la vita. Invece l'agonia di Alessandro Parisi fu un'agonia serena, coraggiosa, nobile nella sua tragicità.

La preparazione all'attimo estremo, fra i disperati tentativi della scienza e i dolorosi appelli dei familiari, durò tutta una notte. All'alba, narra Luigi E. Gianturco, Alessandro Parisi volle il sacerdote. Un saio francescano si accostò al capezzale del morente: e il Ministro di Dio raccolse l'ultima confessione e recò il Viatico ad Alessandro Parisi.

Come è bello, quando la Fede si intra con il Valore!

*Una riflessione eguale ci suggerisce una lettera che don Giuseppe Gemello ha inviato all'*Alpino *di Roma, il quale la pubblica nel* Posto di corrispondenza.

Si tratta di scegliere il Patrono delle fiamme verdi. *C'è chi ha proposto S. Martino, chi vorrebbe S. Maurizio e chi fa il nome di S. Francesco d'Assisi, per via della sentenza che lo qualifica « il più santo degli italiani e il più italiano dei santi ».*

Un altro sacerdote, il Teol. Giovanni Arduino, Cappellano del Battaglione Biellese, ha pensato addirittura a San Leone Magno. (« Egli infatti ha un nome che si adatta bene agli alpini, forti come leoni, è un santo italiano, essendo nato in Toscana, ed ha attuato il motto degli alpini: «Di quì non si passa »).

Don Gemello, invece, accetterebbe volentieri come Patrono degli « scarponi » S. Bernardo da Mentone, che è già protettore degli alpinisti. Ma subito dopo aggiunge:

« Però, però... mi permettete? E se dessimo agli alpini quale Protettore... una Protettrice? la Regina dei Santi? la Madonna?.. Gli alpini e in pace e in guerra l'hanno sempre venerata con culto tutto speciale. Ricordate la Madonna del Rocciamelone? La portarono essi sulle loro spalle, pezzo per pezzo, fin lassù. E la famosa Madonna del Passo della Sentinella?... Ed infine la Madonnina del Grappa? Fu « Essa » il baluardo inespugnabile, spirituale, che, invocata con vera fede dai fanti, dagli alpini, infuse loro tale coraggio, tali virtù militari da respingere per sempre il tracotante nemico d'Italia, fino alla vittoria di Vittorio Veneto.

Alpini d'Italia, la Madonnina del Grappa... eccovi la vostra Protettrice! ».

Circola sempre tra le « fiamme verdi » il motto: « Alpin fa grado ». A noi manca il grado per avere voce in capitolo. Lasciamo parlare gli altri, e ne registriamo voci e voti.

Ma una cosa ci è lecito fare, senza avere mostrine e galloni: constatare come lo spirito religioso sia sempre vivo — come dimostra il torneo per la candidatura a Patrono dei Fanti e degli Alpini — nell'anima dei nostri soldati.

Ottimamente. Sopratutto quando « farsi delle illusioni è follia, non prepararsi delitto ».

Eka.

Un Convegno nazionale a Torino
di studiosi dei problemi della S. Sindone
Le relazioni affidate a quattordici scienziati

TORINO, 11 sera

Un avvenimento di notevole importanza si sta organizzando per la nostra città, e vi si svolgerà nel prossimo autunno, per iniziativa dell'Associazione dei cultori della S. Sindone.

Ottenute le necessarie approvazioni dall'alto, è ora possibile annunciare in modo sicuro che nei giorni 8 e 9 del novembre prossimo si terrà a Torino un Convegno nazionale di tutti gli studiosi dei diversi problemi che interessano la Santa Sindone, la più preziosa delle reliquie della cristianità, e tesoro grande dell'augusta Casa di Savoia che l'ha sempre chiamata suo palladio.

I problemi che riguardano la Santa Sindone sono di natura storica, tecnica, medica, chimica, archeologica, liturgica: e tutti insieme concorrono ad accertare e difendere l'autenticità della preziosissima reliquia, contro gli attacchi, le obbiezioni, le contrarietà sollevate nei diversi campi e per diverse ragioni dai negatori di questa autenticità, che un tempo erano numerosi e tenaci e che, per quanto ora assai radi e fors'anche titubanti, resistono tuttora, esclusivamente all'estero.

Gli studiosi di questi problemi sono numerosi all'estero ma anche in Italia, dove storici, fisici, chimici, periti tessili, medici, radiologi, chirurghi, egittologi hanno fatto oggetto di considerazione e di dotte pubblicazioni, il difficile e nobile argomento.

L'Associazione dei cultori della S. Sindone ha il suo centro a Torino e conta gruppi di aderenti, sia pure di diversa importanza, oltre che in parecchie città d'Italia, in molte altre nazioni, d'Europa e d'America: notevolissimi quelli di Parigi, di cui fanno parte accademici, professori universitari, scienziati di fama; di Praga che ha a capo il prof. K. W. Hyneck il quale ha pubblicato parecchi volumi già tradotti in italiano, francese, tedesco, inglese e polacco; e dell'America del nord, ove in sei Università si sono costituiti nuclei di scienziati ad iniziativa del professore universitario P. Huenschel. Nè mancano aderenti da Londra, da Tokio e da Sciangai, e persino da Melbourne in Australia e da Manilla nelle isole Filippine.

Il convegno nazionale indetto per Torino non ha carattere religioso, ma esclusivamente scientifico e si asterrà dal trattare o sollevare questioni nelle quali soltanto la Chiesa ha competenza di interloquire. Questo convegno si propone per fine di ascoltare, dagli studiosi competenti nei singoli rami, i risultati delle indagini, delle ricerche, delle osservazioni, e le logiche conclusioni, compiute nel campo storico, archeologico, tecnico, medico, chirurgico, chimico e fisico, fotografico ed artistico, sulla S. Sindone allo scopo di constatarne l'autenticità nei rispettivi riguardi. Saranno tante sintesi delle varie attività svolte, delle pubblicazioni avvenute, dei dibattiti verificatisi in questi quarant'anni, quanti sono quelli trascorsi dalla prima rivelazione del negativo del comm. Secondo Pia nel 1898, ad oggi.

I relatori, che saranno una quindicina, riferiranno ciascuno sul tema di loro competenza e i convenuti presenteranno le loro osservazioni, i rilievi, quegli altri risultati a cui i loro studi li avranno condotti, per confrontarli e coordinarli in unità di vedete e di conclusioni.

Gli invitati a partecipare al convegno sono infatti numerosi, e tutti possono chiedere di aderirvi e di parteciparvi, naturalmente se forniti di sufficiente coltura e con qualche competenza, poichè il convegno concede la parola a quanti intendono interloquire, ma non per fare delle inutili verbosità e della rettorica, bensì per portare utili elementi di chiarificazione, di ricerca, di direttiva.

La serietà del convegno, che sarà, a quanto già si conosce, presieduto da un'alta personalità universitaria e competente specialmente nella scienza medica, è subito indicata dal fatto che i relatori presenteranno le loro sintesi già stampate, in modo che i congressisti possano partecipare alle sedute, preparati e consapevoli dell'argomento e perciò in grado di fare le loro osservazioni ben ponderate e fondate, evitando le improvvisazioni verbose che, in materia di scienza, difficilmente giovano a qualche cosa.

Per quanto finora ci consta, le personalità invitate a svolgere le loro relazioni al Convegno comprendono anche nomi di larga fama e di soda dottrina. Ricordiamo S. E. il prof. Roberto Paribeni, direttore generale delle antichità al Ministero dell'Educazione nazionale; il P. Vaccari tra i più illustri esegeti; l'egittologo prof. M. Farima; per la parte medica, antropometrica, medicina, chirurgia, radiologia, il professore dott. Canuto, il dott. Giuseppe Caselli di Fano, il dott. prof. Giovanni Iudica docente all'Università di Milano, il dott. prof. Luigi Gedda libero docente all'Università di Roma; per la parte storica il prof. C. F. Savio di Saluzzo e il Conte Carlo Lovera di Castiglione; per la bibliografia il prof. can. Ermanno Dervieux della biblioteca del la Casa Ducale di Genova; per la chimica il prof. D. Pierino Scotti già dell'Università di Torino; il perito tessile cav. uff. Virgilio Timossi la cui perizia sulla tela della S. Sindone fu premiata con medaglia d'oro al Congresso dei Sindacati dei periti tessili; per la parte fotografica il comm. C. Schiapparelli e il cav. G. Enric; il teol. avv. can. Adolfo Barberis, il prof. P. Cecchelli di Roma, e forse qualche altro ancora: un complesso di dotti e di competenti nelle rispettive discipline, ch'è garanzia della massima severità negli studi, ed indica a quale alto livello vuol essere tenuto il convegno deliberato. Esso verrà aperto con la relazione del Presidente dell'Associazione dei Cultori della S. Sindone, prof. can.co Cesario Borla, sulla organizzazione mondiale dei Cultori e sull'opera da essi svolta nelle ventisei nazioni in cui già esistono i gruppi aderenti.

Per quanto il Convegno sia soltanto nazionale, si ha ragione però di ritenere che vi parteciperanno anche alcuni dotti e competenti di altre nazioni.

Lorenzo Alpino

Duff Cooper a colloquio
col presidente del Senato di Danzica

DANZICA, 11 sera

Il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, Duff Cooper, ha fatto oggi una visita di carattere privato al Presidente del Senato di Danzica, Greiser.

Edifici crollati nell'Equatore
per un violento terremoto

QUITA, 11 sera

Stamane un violento terremoto di origine vulcanica ha scosso la regione circostante le fonti termali di Eltinge e Sangolui.

Numerosi edifici sono crollati ma non si devono lamentare vittime umane.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 11 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

Mons. Ottaviani, Assessore della Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Padre Albareda, Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Nuovi vescovi

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare Vescovile di Cariana Mons. Taddei Zakrzewski, Rettore del Pontificio istituto polacco in Roma, deputandolo ausiliare di S. E. Mons. Stanislao Lukomski Vescovo di Lomza (Polonia) ed ha promosso alla Chiesa titolare Vescovile di Meloe di Misauria il Rev. Vladislao Goral Canonico del Capitolo Cattedrale di Lublino (Polonia) deputandolo ausiliare di S. E. Mons. Leone Fuman Vescovo della stessa diocesi.

L'ANNO DI MARIA IN FRANCIA

La statua trionfatrice della Vergine
sulle rovine
dell'Esposizione di Parigi

PARIGI, 11 sera

(B. F.) *In questi giorni commemorativi del voto di Luigi XIII consacrante la Francia alla Madonna, mentre immense folle cattoliche e patriote convenute alle solenni cerimonie di Cotignac, ove il voto fu pronunciato, invocavano nuovamente sulla nazione la protezione di Maria, sembra acquistare un alto valore simbolico il fatto che, di tutta l'Esposizione parigina del 1937, oggi ridotta a una vasta necropoli di ferraglia e di travi infracidite, un solo edificio sia rimasto in piedi e troneggi, elegante e intatto, nei giardini del Trocadero: la bella torre del Padiglione pontificio sulla quale si erige, come a proteggere Parigi, la statua dorata della Vergine, opera pregevole dello scultore De Villiers.*

Tutti i padiglioni che circondavano la torre di Paolo Tournon sono scomparsi, le due masse rivali della Germania e dell'U. R. S. S. non si affrontano più a faccia a faccia, la grande aquila del Reich ha ripreso il volo e i due colossi dal martello e dalla falce non deturpano più il cielo parigino. Sola, lassù, eretta sulla guglia sottile, splende ancora l'immagine gentile di Nostra Signora dell'Esposizione.

Si sa che il R. P. de Reviers, organizzatore del Padiglione Pontificio, ha ottenuto dai poteri pubblici l'autorizzazione di mantenere in piedi e aperto ancora per un anno questo edificio, il solo per cui si sia fatta una tale eccezione. Così, le folle di visitatori sono affluite durante i mesi passati e affluiscono ancora nei giardini del Trocadero come se l'Esposizione fosse ancora aperta. Durante il Mese di Maria, in ogni domenica o festa, solenni cerimonie, con grande concorso di popolo, si sono svolte nella cappella, che è poi un vasto tempio, del Padiglione pontificio.

*Commentando questo seguito inatteso dell'Esposizione, questa simbolica sopravvivenza del solo padiglione spirituale fra tanti che illustravano la tecnica e il progresso materiale, quest'altro omaggio reso dalla Francia cattolica alla Vergine in un anno a Lei specialmente consacrato, l'accademico Luigi Gillet scrive nell'*Epoque *un articolo da cui stralciamo la conclusione:*

« Mi dicevo (guardando la statua del Trocadero) che la Vergine, durante secoli, è stata per tutta la Francia (meglio ancora per l'universo cristiano) quest'astro e questo specchio. Ella era colei che si ama, colei che non respingeva le preghiere d'alcun peccatore, colei che sapeva far sgorgare la tenerezza dalle anime più dure. Soprattutto in questo Paese, spesso vittima del suo spirito, succube dei suoi calcoli, del suo egoismo, della sua aridità, in questo Paese del terra-a-terra, dello spirito borghese e della satira, ella è stata la figura del più gran miracolo, la suprema risorsa, la forma del sentimento e del ricorso al soprannaturale. Ella è stata la Grazia che ci libera e c'innalza nel cielo ».

La guerra contro la religione

Scoperte e delusioni di un capo bolscevico

PARIGI, 11 sera

(B. F.) *Grande scandalo nell'U. R. S. S.. Borin, membro del Consiglio supremo sovietico ha pubblicato nel giornale* Bezbojnik *le impressioni raccolte durante un viaggio d'ispezione lungo la frontiera occidentale della Russia. E cosa ha scoperto? Che tutte le cittadine e tutti i villaggi da lui visitati in quelle regioni avevano ancora delle chiese e che queste erano stipate di fedeli la domenica e negli altri giorni festivi.*

Borin, con frasi indignate, addita ai supremi poteri bolscevichi questo « grave stato di cose » che si perpetua non ostante tutti i rigori del regime contro la religione. Egli accusa le organizzazioni anti-religiose sovietiche di non condurre una propaganda abbastanza vigorosa contro i popi che, secondo lui, rappresentano un grande pericolo per l'U. R. S. S. data la grande influenza che esercitano ancora sulle popolazioni. Questa influenza, afferma Borin, è molto più grande di quella delle autorità e dei funzionari sovietici.

Si apprende intanto da Mosca che la chiesa luterana di San Pietro e Paolo è stata chiusa per ordine della polizia politica, senza che ne sia stato spiegato il motivo. Era l'ultima chiesa protestante ancora aperta a Mosca e già da un anno e mezzo era stata privata di pastore. A Leningrado tutte le chiese protestanti sono ugualmente chiuse. Ne esiste forse ancora qualcuna nella regione del Volga, ove si trovano, come si sa, importanti isolotti etnici tedeschi; ma senza pastore. Il milione e duecentomila tedeschi che si trovano nell'U. R. S. S. sono per la maggior parte di religione protestante. La chiesa di San Pietro e Paolo è stata chiusa dagli agenti della G. P. U. che, giunti in automobili, hanno sequestrato e portato via tutti gli oggetti del culto.

Bolivia e Paraguay
approvano
il trattato del Chaco

ASSUNCION, 11 sera

I risultati conosciuti finora del plebiscito a favore del Trattato del Chaco, danno 113.309 voti favorevoli e 11.835 contrari.

Da La Paz giunge intanto notizia che la Convenzione nazionale ha approvato definitivamente con 102 voti contro 9 il Trattato.

Mortale disgrazia di un minatore

SAVONA, 11 sera

Nelle prime ore di stamane è stato trasportato al Civico Ospedale San Paolo il minatore Angelo Pistone fu Antonio, di anni 53, da Soli Vercellese, il quale, mentre era intento al suo lavoro presso la miniera di lignite nella vicina frazione di Cadibona, è rimasto vittima di un grave infortunio. All'ospedale veniva ricoverato in pericolo di vita per la frattura della volta cranica.

Contrabbandiere di caffè
arrestato dopo una movimentata fuga

MILANO, 11 sera

Un drammatico inseguimento, prolungatosi per molti chilometri, si è concluso con l'arresto di tale Luigi Pievani, di anni 38, contrabbandiere di caffè. Egli transitava per Lecco a bordo di una grossa automobile, quando è stato invitato a fermarsi da alcune guardie del gruppo tributario di Como. Anzichè obbedire, il Pievani lanciava la propria macchina a velocità fantastica, dirigendosi verso Bergamo, inseguito dagli agenti. Sorpassata Bergamo, l'inseguimento continuava per strade polverose di campagna finchè, ad un passaggio a livello chiuso, il fuggitivo era costretto a frenare bruscamente e la sua vettura ribaltava. Ciononostante, il Pievani se la cavava senza alcun danno e gli agenti, che non avevano mai perduto le tracce, potevano arrestarlo.

A bordo dell'automobile del Pievani, che è recidivo in materia, sono stati trovati alcuni quintali di caffè contrabbandato. L'arrestato è stato subito tradotto alle carceri.

Vivere bene spendendo solo lire 400 mensili

in ambiente signorile e distinto, POSSONO, dal 15 OTTOBRE 1938 al 15 GIUGNO 1939 TUTTI COLORO che prima del 31 Agosto 1938 p. v., avranno acquistato N. 10 azioni da L. 100,— della SOC. «CHARITAS» Proprietaria della VILLA SAN CAMILLO del Forte dei Marmi (Lucca).

Nel prezzo della pensione è compreso tutto, Riscaldamento, Servizio, e mezzo litro di vino o di latte al giorno, diviso fra i due pasti principali.

La magnifica ed ospitale VILLA SAN CAMILLO di Forte dei Marmi, è la Casa ideale nei suddetti mesi per le persone di età, per i Pensionati, Coniugi soli ecc. Trattamento familiare e visite mediche gratuite in caso di bisogno.

50 posti disponibili - prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. G. Lamperi - Direzione Villa S. Camillo Firte dei Marmi - Accludendo nella corrispondenza L. 1 in francobolli.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Salotti riservati

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

La colpa del pregiudizio

Una madre che si opponga all'assicurazione sulla **VITA** del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria,

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

"ANTONIANUM,,
PENSIONATO UNIVERSITARIO PER STUDENTI CATTOLICI
Diretto dai Padri Gesuiti. Edificio grandioso e moderno, ameno, adattissimo per chi vuole studiare seriamente e conservarsi fedele ai suoi principi nel periodo difficile degli studi universitari.
Richiedere programma: Padova, Via Donatello 16 - Tel. 22-567

PENSIONE
PER STUDENTI MEDI DELLE CLASSI SUPERIORI
Diretta dai Padri Gesuiti
Essa offre ai giovani che frequentano le scuole pubbliche: Vita di famiglia con la libertà della propria stanza — Assistenza e guida individuale — Controllo nella frequenza alla scuola e applicazione allo studio — Sorveglianza sulla condotta morale — Sostegno di vita e pratica religiosa.
Richiedere programma: Padova, Via Donatello 16

Jodio nascente **VIVIODO** contro *l'influenza, la bronchite*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *i raffreddori, mali di gola*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *laringiti, catarri*
Jodio nascente **VIVIODO** contro *stati infettivi acuti*

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d' acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiedetelo in tutte le buone farmacie

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

R. P. ... Milano N. 41001

"Romanità classica e cristiana,,

Cicerone Scipione e Carneade

Quale genio di umanità edificante fosse quello dei Romani è stato più volte detto. Ma in qual modo all'edificazione del più grande organismo del mondo, cioè all'edificazione dell'Impero in cui la Chiesa Romana s'infuse eterna, contribuissero alcuni scrittori, lo dice oggi una donna: Anna Evangelisti, già nota per i suoi profondi e importanti studi sulla *Romanità classica e cristiana* e per essere una delle discepole del Carducci e del Gandino più apprezzate dai suoi maestri.

Da parecchi anni e facendo seguito al volume pubblicato dalla Casa Desclée di Roma nel 1931, che ebbe tanto consenso di ammirazione e di plauso, l'Autrice preparava questo nuovo volume, che come il primo vedrà tra breve la luce nelle edizioni della stessa Casa Editrice Desclée; lo preparava per il bimillenario di Augusto. Ma le esigenze della documentazione storica delle quali una studiosa forte e seria come la Evangelisti aveva piena consapevolezza, e la debole salute dell'Autrice, hanno ritardato la pubblicazione, così vivamente attesa per la novità sopratutto delle tesi che vi sono svolte.

Cicerone è lo scrittore al quale la Evangelisti rivolge una delle parti più notevoli dei *Nuovi studi di romanità*. Un nome che rappresenta nell'insieme delle grandi opere storico-morali proprie del genio romano la robusta lineare chiarezza del motivo e contrasta singolarmente con i triti o banali tracciati di tanti altri vicini o lontani.

E' uno schema mirabile e, per il tempo, perfetto. Intendiamoci: Cicerone fu sempre, nella romanità, in primo piano; bisogna però assurgere al suo clima particolare, clima di una esigenza universale, eterna. Esso è in immediato contatto con noi: l'analisi e la documentazione della Evangelisti così chiare e ricche hanno una forza rapida e incalzante che prende subito il lettore. Quelle che di Cicerone riferisce la scrittrice sono cose d'importanza tale da penetrare direttamente nelle nostre aspirazioni e nella vita nostra.

I *Nuovi studi di romanità* sono quattro. Nel primo, *L'anno di nascita di Augusto*, la Evangelisti documenta il favore scambievole fra Cicerone e Cesare; nel secondo documenta lo spirito conforme di Cicerone e di Sallustio in favore di Cesare; nel terzo rileva il trionfale inizio della letteratura latina e il fondamentale valore storico di Cornelio Nepote; e nel quarto deduce conclusioni singolari dal fatto che gli storici dell'Impero si trovarono in circostanze ostili al Cristianesimo.

In attesa della nuova pubblicazione non indugiamo nè sul primo, nè sul terzo, nè sul quarto degli studii. Vogliamo solo, per gentile concessione degli Editori, far conoscere il tratto che, nel secondo studio, riguarda quel *De Republica* di Cicerone, il quale è stato uno dei capolavori più edificanti dell'umana letteratura. Già, nel suo primo apparire, esso inondò di luce la vita e le scuole di Roma quando, in quelle scuole, si veniva formando lo studioso dodicenne che poi doveva essere Augusto.

*

Sarà forse bene ricordare con la Evangelisti come il *De Republica* sia la prima delle opere storico-morali specialmente proprie del genio romano, che vuole il vero per base, il buono per fine e sa trovare il bello conformandosi all'ordine della divina natura.

Con serenità ed esuberanza di vita Cicerone tocca argomenti e principii immutabili, ma da molti suoi contemporanei dimenticati: sull'organizzazione dello stato, sull'internazionale sovversivismo, sull'immensità di Dio, sulla famiglia, sulla religione, sulla giustizia, sul premio della virtù, sulla disapprovazione del suicidio, su altre idee tutte vere ed eterne, che trovano, dopo due millenni, la nostra adesione e nelle quali si sente vibrare la luce e il calore di un'anima, oltre che integralmente umana, aderente a certi principii che preludono il messaggio cristiano.

Il *De Republica*, osserva la Evangelisti, rimane sempre per noi un'opera frammentaria; ma ancora i nostri uomini di pensiero e d'azione poggiano sulle basi romane di Cicerone, sulle divine basi universali poste da Cicerone nel comporre la sua opera.

Che fondamento del *De Republica* sia il vero lo mostra chiaro il protagonista del dialogo, l'Africano Minore, ossia Scipione Emiliano, dicendo non potersi organizzare uno stato senza l'esperienza dei fatti reali e senza una reale tradizione storica. Che scopo al *De Republica* sia il buono lo mostra Cicerone scrivendo a suo fratello Quinto, apprezzatissimo luogotenente di Cesare in Gallia, quando gli parla del suo lavoro sull'ottimo stato della città e sull'ottimo cittadino. Che l'ideale del bello nel *De Republica* provenga dalla natura lo fa intendere Scipione stesso accennando al modello fornito dalla natura che conviene seguire.

Ma uno speciale interesse induce Anna Evangelisti a fermarsi sui libri III e IV del *De Republica*, sebbene constino di pochi frammenti. Si tratta in essi di Carneade. La critica è stata sempre distolta dal vedere l'orrore che per Carneade sentivano gli altri rappresentanti della romanità, posti da Cicerone nel dialogo *De Republica* come interlocutori. L'antiromano spirito orientalistico, come ha fatto poi sempre, esaltava in Carneade quale forza d'ingegno e di dottrina quell'impudenza che Cicerone bollava invece a fuoco.

Ma... chi era Carneade? Era un ambasciatore mandato a Roma dagli Ateniesi, che a Roma tenne un gran discorso in lode della giustizia; discorso che il giorno dopo egli contradisse distruggendo la giustizia il giorno innanzi lodata.

La giustizia è il perno dello stato: già alla fine del libro II Cicerone, per mezzo di Scipione, aveva detto non potersi in alcun modo governare lo stato senza la più alta giustizia; ma nel libro III, lo incoraggia a confutare Carneade con queste parole. « Affinchè voi possiate contradire Carneade, che sovente, con ingegnosa calunnia, suol farsi beffe delle più sante cause ».

Carneade non doveva essere ascoltato affatto dalla gioventù. Per i veri Romani Carneade doveva essere considerato — dice la Evangelisti — un demonio. Togliere la luce della verità è una di quelle colpe contro lo spirito, che più tardi la romanità cristiana giudicò sopra tutte le altre gravissima. Tali colpe, aveva detto Cristo ai farisei (*Matt.* XII), non troveranno espiazione nè in questo mondo nè in quell'altro. Rispondendo ad Attico, che aveva espresso una grande tenerezza per la sua bambina, Cicerone se ne compiaceva dicendo che, se si togliessero i vincoli di questo amore naturale, avverrebbe la dissoluzione dell'umana società e con orrore aggiungeva:

« E' bene avvenga! — osò dire Carneade svergognatamente. *Bene eveniat! inquit Carneades spurce* ».

E quando, nel *De Republica*, Cicerone afferma rhe l'opera del genio umano, assai superiore a ogni altra, è quella di ordinare uno stato capace di avvenire, possiamo anche noi concludere che egli viene ad affermare per Roma, così classica come cristiana, una superiorità che, dopo due millenni, è più che mai incontrastata.

*

Anna Evangelisti viene così all'ultimo libro del *De Republica* contenente il famoso sogno di Scipione. E' una visione, secondo giustamente nota, tutta romana, a base di realtà storico-morale. A questa visione, a traverso la visione virgiliana del VI libro dell'Eneide, si ricongiunge la visione dantesca della *Divina Commedia*. Con quanta verità e con quanta naturalezza insuperabile sia impostata quella di Cicerone ce ne persuade il racconto di Scipione, di cui non resta che un frammento, ma che ci è conservato intero da Macrobio.

« Di poi (ossia dopo il convito al quale Scipione, giungendo in Africa, fu invitato dal re Massinissa), quando fummo andati a riposare, io, stanco del viaggio e della lunga veglia, fui preso da un sonno molto più profondo del solito. E nel sonno mi apparve l'Africano nella ben nota figura della sua imagine; nel riconoscerlo, provai spavento, ma egli disse: Fatti animo, non temere, o Scipione, e le cose che sto per dire serbale nella mente... ».

L'Africano Maggiore dice a Scipione, per incoraggiarlo a sostenere la repubblica, che v'è nel cielo un luogo dove coloro che hanno aiutata, ingrandita la patria, godono beati una vita sempiterna. Scipione gli chiede notizie di suo padre Paolo e di altri creduti estinti; l'Africano gli risponde che essi vivono, volati via dal corpo come da una carcere e che la così detta vita nostra non è che una morte. Sopraggiunge allora Paolo, padre di Scipione, ed esorta il figlio a coltivare la giustizia e la carità, la quale, se è virtù grande verso i genitori e i congiunti, è virtù grandissima verso la patria. « Una vita così fatta è la via che conduce al cielo... Se la terra ti pare, com'è, tanto piccola tu mira sempre a queste cose celesti e non curarti delle cose terrestri... ».

Il tema magnifico meriterebbe assai più d'un articolo di giornale.

In ogni modo v'è da ripetere e da concludere che chi ha scritto come Cicerone o ha parlato come Cicerone fa parlare Scipione è così consono al tempo nostro e ad alcune certezze nostre che la lettura, più che interessarci e istruirci, ci meraviglia e ci commuove.

Dunque, Cicerone, questo genio romano che non separa mai il pensiero dall'azione, che sentì i bisogni e le deficienze del tempo suo, sarebbe stato anch'egli un sincero credente — e non solo per opportunità politica? E lo sarebbe stato anche Scipione?

C'è da crederlo se proprio nella sua opera maggiore il grande Romano si esprime con quel senso superiore della vita e vi porta quel soffio d'idealismo e di religione a cui si congiunsero le glorie più pure di Roma. E quale meraviglia se, all'avvicinarsi del Sole di verità e di giustizia, uno degli uomini che volevano il rinnovamento morale e religioso del popolo, sentisse prossimi a finire gli dei falsi e bugiardi?

I tempi erano maturi. Schiudendo l'anima a dolci visioni di eternità l'uomo che intuiva la missione di civiltà assegnata al popolo romano le appianava la via verso Colui che doveva nascere «cive di Roma » in un oscuro villaggio della Galilea e che avrebbe investito la Città Eterna del perenne dominio sullo spirito umano.

Bianca Paulucci

I duchi di Kent ad Amalfi
e a Castellamare di Stabia

NAPOLI, 11 sera

Il panfilo « Tina », recante a bordo i Duchi di Kent, da Salerno si è recato ad Amalfi ed indi a Castellamare di Stabia dove i Duchi, insieme ai loro ospiti sono discesi per effettuare una escursione sul Vesuvio. Alle ore 13 il panfilo si è ormeggiato al molo Razza.

Le condoglianze dell'Accademia d'Italia per la morte di S. E. Parravano

ROMA, 11 sera

Nelle prime ore di stamane si sono recati a visitare la salma di S. E. Nicola Parravano il Vice Presidente anziano della R. Accademia d'Italia, S. E. Carlo Formichi, che ha recato ai familiari dell'Estinto le condoglianze del Presidente Federzoni momentaneamente assente da Roma, del Consiglio Accademico e della R. Accademia tutta.

La salma è stata visitata anche da numerosi Accademici d'Italia, dal Cancelliere e dal Capo dell'ufficio amministrazione dell'Accademia d'Italia accompagnati da altri funzionari. La Presidenza della R. Accademia d'Italia ha fatto collocare nella camera ardente una grande corona d'alloro ed ha disposto che nella serata e nella nottata il personale dipendente presti servizio d'onore presso la salma.

Il "Palazzo delle Laudi,,
a San Sepolcro

A fianco del Duomo, nel centro della città, sorge, nella sua linea eclettica, il Palazzo delle Laudi. Nel fervore di certi giorni operosi è il luogo dove brulica, senza tregua, la gente affaccendata. Poi subentra la solitudine consueta.

L'edificio fu fatto dalla Compagnia della Notte o delle Laudi, la quale, istituita, secondo la tradizione, nell'epoca francescana, andava *canendo laudes de nocte per terram Burgi*.

Ma il Palazzo fu costruito negli ultimi del cinquecento.

Il pio e antico sodalizio fu denominato espressamente delle Laudi, perchè — afferma il Pignani nella sua Cronaca scritta nel settecento — essendo ripieno il paese di contadini venturieri che giornalmente andavano alla campagna per vangare gli altrui campi, alcuni di essi alzati di buon mattino, giravano per il paese svegliando gli altri e come più dediti alla pietà e divozione di quello che non sono al presente che tutto l'opposto fariano, recitavano questi buoni uomini, ovvero all'uso loro cantavano con voce mediocre o alta alcune lodi a Maria SS. che sentendo gli altri tutti si alzavano et uniti poscia in santa compagnia si portavano al diurno lavoro all'aprir delle porte et tanta era la moltitudine di essi che per uscir fuora vi correva lo spazio di quasi mezz'ora» ecc.

Venendo più precisamente a parlare della costruzione del Palazzo troviamo tra le riforme, provvisioni e deliberazioni del 1576 riportate da Dionisio Landini di Volterra *scriba et cancellarius Populi et Cons. Civitatis Burgi S. Sepulcri* (*V. 18 Serie II pag.* 116 dell'Arch. Comunale), quella che è così dettagliata: «Considerato quanto sia utile et bellezza alla città nostra il fare una loggia nella piazza dirimpetto al Palazzo dei Commissari, avanti la scuola di gramatica, acciocchè in giorno di mercato quelli che portano grano a vendere o altre biade, quando sono tempi piovosi lo possano mettere e portare in detta loggia et essendosi la Compagnia delle Laude offerta a fare la detta loggia a tutte sue spese» ecc. si propone «di eleggere due suoi, uno per porta, quali abbino autorità di comprare quattro colonne di pietra con capitelli» ecc.

Le colonne da comprare sarebbero state dei Frati dell'Osservanza, ma questo progetto fu poi messo da parte, e fu dato l'incarico all'architetto Alberto Alberti di fare il disegno delle Loggie stesse. L'Alberti, infatti, nel suo diario, interessante e curioso, in data 18 marzo 1590, registra puntualmente. «I Priori di S. Maria della notte, detta delle Laudi prior Matteo al presente che... M. conte Temperi m'ànno chiamato e fattomi pigliar misura del loro sito dal Vescovado fino al sommo la loro loggia del presente, presi la misura; e me commisero che io li faccia uno disegno d'una logia da imo a sommo secondo che ci potia vinire e levare il Monte di Pietà al presente, dove si presta dinari sui pegni di chi à bisogno, e dero ordine da mo innanzi di fare ditto disegno secondo il bisogno che si porrà respetto alla spesa che àno auto da Firenze di potere spendere scudi mille al presente, e Idio sia che lascia in sanità.

Il 22 detto andò Arezzo per conto di detti Priori per vedere come si erano contenuti circa il pendio che à la piazza e farla su quel gusto. 1591 — 26 gennaio — ò fatto mettere le prime pietre di cantone di dentro da somo verso il Palazzo che prima si fondò il muro e pilastro di fora. I 9 aprile detto fatto mettere la prima pietra sotto il piano che un lastrone del pilastro di fora verso il palazzo resconro la resedentia con altra pietra sopra che va in alto facendo l'ordine del disegno. A dì 25 ottobre detto i Priori di S. Maria di le Laude àno dato, a di sopraditto, piastre 6 a bon conto del mio servire e far disegni giornalmente per la fabrica di la Logia che fo alli scarpellini e muratori con poliza fatta da M. Girolimo Cungi, sotto scritta di mia mano. 1592 - 27 giugno li sopradit ti Priori, insieme con M. Girolamo Cungi mi àno chiesto il disegno, che io li ò fatto di la lor fabrica di la Logia in su la piaza a somo e gnino dato per mandare a Firenza altri signa nove di Firenze, inviato a M. Anibale Girardi, caso bisognassi mostrallo a sua Eccelentia serenissima e questo lo fanno per aver ordine di spendere scudi mille di più che altretanto n'àno spesi, dicano, in fondamenti scarpellini muratori ecc. ditto disegno è in carta reale in do fogli e mezzo dato a Girolamo sudetto ».

Dopo aver consegnato il suo disegno ai Priori, l'Alberti partì per Roma, dove aveva la propria residenza.

Altri documenti relativi alla fabbrica del Palazzo delle laudi si conservano nell'Archivio comunale di San Sepolcro (C. Miscellanea - Cassetta II) partendo dall'anno 1594 al 1609.

Il 27 luglio 1594 Matteo Dotti e Bartolomeo Ducci, scarpellini, — così leggiamo in questi documenti — affermano di essere stati chiamati con maestro Bartolomeo da Monte dai Priori delle laudi « per la logia ingominciata lì rimpetto al palazzo del sig. Commissario, cioè dichiavamo prezzi e modi di misurare detti lavori et come distintamente si notavano a chapo per chapo ».

Quindi si parla diffusamente di pilastri murati, di pietre abbozzate, di nicchie fatte con intagli e ornamenti, di maschere, e si specificano le misure e i relativi prezzi.

Nello stesso anno il muratore Annibale Scansi di Città di Castello viene chiamato a stimare il lavoro di muratura.

Il 28 novemb. 1594 Angelo di Battista Guelfi, misuratore pubblico, ragguaglia tutte le pietre lavorate da M.o Sarafino da Monte con la spesa complessiva di L. 3099.

Il 6 luglio 1596 si dà facoltà dal Governo fiorentino di spendere fino a 3000 scudi per finire l'edificio.

Il 1.o dic. 1596, davanti al vescovo di S. Sepolcro Mons. Tornabuoni, presenti i Priori delle Laudi, il sovrintendente cav. Giuliano Gianfigliazzi e gli scarpellini, con atto pubblico si sottoscrivono dichiarando che tutte le pietre, prima notate e dettagliate, devono esser ben lavorate « pulite et arenate et politamente condotte et commesse ». Il 19 dic. 1596 Benedetto di M.o Orlando Papi, fornaciaio, espone la fornitura di calcina, di mattoni, di quadrucci, di pianelle, e di coppi occorrenti per la fabbrica. Il 2 dic. 1603 Giuliano Gianfigliazzi, avendo visitato la loggia attesta con documento scritto che è *vicino ad essere in tutto compita conforme al disegno che ne fece maestro Berto Alberti*. Il 26 aprile 1607, per l'opera di muratura di M.o Bernabeo di Nieri Casucci, i due tavolatori pubblici di S. Sepolcro, Alessandro Folli e Angelo Guelfi fanno fede, con atto scritto e firmato, di aver misurato la fabbrica di S. Maria della notte.

Alberto Alberti morì l'anno 1599. Fu architetto, pittore, intagliatore in legno, e sebbene dimorasse a Roma, tuttavia molte cose fece anche in patria, dove ebbe la sovrintendenza di tutti i lavori della Fortezza.

Morto l'Alberti, sembra che i lavori della Loggia fossero ripresi sotto la direzione dell'architetto Antonio Cantagallina, che li finì nel 1609.

D. I. Ricci

LO SCHERMO ★ DEL LIDO ★

ORIENTAMENTI CINEMATOGRAFICI

Dietro la formula spettacolare si celano i diversi indirizzi etico-sociali di un mondo inquieto

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VENEZIA, 11 sera

La ruota del cinema di tutte le nazioni gira per la sesta volta al Lido di Venezia; una serata inaugurale e tre giorni di proiezioni sono già sufficienti per stabilire, «grosso modo», alcune constatazioni ed alcune previsioni. Ma qui è necessario crearsi un sistema di orientamento; qui bisogna far posto alla serenità che valga ad incasellare nella mente nostra i valori disparati dell'una e dell'altra produzione. Senza serenità il Festival del Cinema vi mette in testa un guazzabuglio che vi fa assomigliare le macchine di proiezione ad una inesauribile mitragliatrice dispensiera di fotogrammi.

Non vi voglio fare la consueta rassegna. Tanto, essa viene da sè, dal momento che s'ha da parlare di quel che s'è visto ed udito. Preferisco ripensare ai film concorrenti, ai grandi premi internazionali, e cavarne un poco il significato intimo, l'anima, il concetto ispiratore, la sostanza sana. Oggi torna assai utile una siffatta disamina.

La formula base

Tre giorni: cinque produzioni spettacolari (del documentario si dovrà parlare assai, a suo tempo) corrispondenti a cinque inquietudini. Che significa ciò? L'inquietudine eletta a formula-base dello spettacolo cinematografico? Pare che sia proprio così; e forse non v'è da far troppe meraviglie. Il cinema va di pari passo con i tempi; i produttori toccano il polso della situazione, prima di mettere in cantiere le opere nuove; e tali opere provengono dalla fantasia o dalla tecnica elaboratrice di chi osserva la vita e rimane suggestionato dalla sua forza attuale.

Qualcuno potrà dire che la irrequietezza è dote cinematografica per eccellenza; grande verità che purtroppo fu, in linea tecnica, da troppi dimenticata, dall'avvento del « sonoro » ai nostri giorni. Ma, qui, mi sembra di vedere il film irrequieto nel suo spirito, mentre può non essere irrequieto nella forma. Caratteristica, quant'altra mai interessante, di questa rassegna del film.

Ve ne do le prove. Ecco «Test Pilot», ovvero «Arditi dell'aria», il primo film presentato. E' americano, di produzione Metro. Una vicenda innocua, a volte paradossale, a volte convenzionale, quasi sempre di sicuro effetto. Qui la irrequietezza è esteriore; infatti il lato roseo della vicenda che tiene impegnati due aviatori (Spencer Tracy e Clark Gable) ed una graziosa fanciulla (Myrna Ley), risulta ben svolto ed accurato, ma sta sempre in secondo piano rispetto al motivo che, di quando in quando, indiavola le immagini: il collaudo degli apparecchi d'aviazione. Victor Fleming, il regista, non ha fatto miracoli, qui; ma non ha potuto tenere a freno questi episodi che vanno a rotta di collo, trascinando con sè gli uomini che volano per l'aria e quelli che rimangono a far da spettatori in terra ed hanno il cuore in sussulto. Lo stesso recitativo, convulso, senza soste, ti dà quasi l'idea di una vita-motore, di una bolgia dantesca dei prodighi e degli avari. Certo, finchè tutto si agita in aria respirabile, son salvi i valori morali, e questo è il caso di «Arditi dell'aria».

Un gorgo fangoso

Ben diverso è il caso di «Panenstvi». Che vuol dire questa parola cecoslovacca? Vuol dire: Verginità; un titolo scabroso, delicatissimo, impegnativo. Noi sappiamo ciò che il film cecoslovacco ci ha dato nelle scorse manifestazioni: vicende terribilmente fosche e fortemente passionali, studi veristici d'ambiente, interpretazioni portate su un piano quasi morboso. Il titolo preannunziato quest'anno ci dava dunque timore. Infatti la previsione si è avverata; dinanzi ai nostri occhi sono passate in rassegna le immagini tristissime di una società corrotta, di una famiglia in cui non regna la carità, di ambienti loschi dove tutto è contaminato e contamina, di basse passioni. In questo gorgo fangoso sta una ragazza, cacciata di casa; essa vuol mantenersi onesta ed un giorno, incontratasi con un cuore buono e sincero, crede di aver trovata la felicità. Ma la felicità costa sacrifici enormi, e per raggiungere una mèta bisogna rinunciare ad altre. Questo è il tremendo assillo che forma la parte centrale del film, dove pullula l'acqua marcia di tutte le vergogne. Qui la irrequietezza giunge fino allo spasimo; e vien fatto di pensare con vivo rammarico a Lida Baarova, protagonista, al regista Vavrà, a tutti gli attori impegnati nella lavorazione di tali scene, in cui l'arte si esaspera e si snatura nella cruda ricerca del verismo assoluto.

Il binario tedesco

Il finale è malsano, pessimistico, poichè ci mostra la ragazza divenuta sposa di un tipaccio il quale può darle il danaro occorrente per soccorrere l'uomo veramente amato; danaro che giunge troppo tardi, poichè il giovane sta esalando l'ultimo respiro. A vicenda chiusa, col cuore serrato dalla tristezza, mi sono chiesto: «Che cosa mai giustifica il titolo del film? Dove mai ho veduto i segni della virtù, in questa ragazza disgraziata che pretende di salvarsi dalla vita trista mentre vi si getta incautamente, ogni giorno più in fondo? «Conclusione: il film non fu realizzato per esaltare la purezza, ma per descrivere lo scatenarsi della bestialità umana. Ancora una volta il cinema cecoslovacco ha voluto tenere innalzata una trista bandiera.

Lo scartamento del binario tedesco m'è apparso anch'esso immutato; chi ricorda Traumulus, Der Herrscher, Verso nuove sponde, *e* La cittadella di Varsavia *non può non affiancare a tali produzioni, delle scorse annate, quella proiettata ieri:* Heimat *(Casa Paterna) di Carl Froelich. Pesantezza di ritmo, pesantezza di argomenti; inesplicabili rigidità morali sotto alcuni aspetti e, sotto altri riflessi, svarioni morali formidabili, sostenuti fino alla esasperazione. Anche qui, molta, molta irrequietezza, che si manifesta soprattutto nella recitazione, dove i toni drammatici tendono a raggiungere le più alte tonalità. Il dramma è determinato in maniera cruda, così da dar vita senza indugi al forte contrasto. La figlia di un vecchio militare è obbligata a lasciare la casa paterna; passano gli anni; un giorno la figlia fa ritorno, ricca e celebre cantante, ed ottiene il perdono dal genitore. Ma questi non sapeva che la figlia è mamma; scopre la verità proprio ora, e, rigido com'è, impone il matrimonio. La figlia rifiuta, poichè l'uomo è un avventuriero in guanti gialli. Quale tragedia ci si può aspettare, a questo punto, in un film teutonico? Tutte le aspettavamo, ma non questa: il padre cava un rivoltellone e minaccia... di uccidere la figlia e di suicidarsi, pur di non venir meno all'onore del proprio nome! Mentre un amico di casa tenta di frenare i disperati impulsi del vecchio genitore, affermando che... oggi vi è una nuova mentalità che si fa strada, l'avventuriero, avvicinato dalla polizia, si fa saltare le cervella, liberando la donna dall'incubo. Quanta moralità si trova in questi accomodamenti? Il guaio è che il pubblico tira il respiro di sollievo. Io ritengo che sarebbe stato più onorevole un matrimonio in carcere...*

Parrucca settecentesca

I francesi si sono presentati in parrucca settecentesca. Quadro fastoso e degna cornice; un complesso signorile e di grande effetto, al servizio di una vicenda fra misteriosa, avventurosa e sentimentale, a conclusione tragica, che alcuni anni or sono, ai tempi del muto, conobbe già i trionfi dello schermo: Il giocatore di scacchi. *Conradt Veidt, dalla maschera nervosa, sta assai bene nel costume del barone di Kempelen, l'uomo dotato di straordinario genio meccanico, il costruttore di impressionanti automi: alquanto teatrale, ma sufficientemente maiestatica è Francoise Rosay nelle vesti di Caterina II. Ma Jean Dreville, che diresse il film, non seppe fondere con efficacia d'effetti l'elemento sentimentale e quello drammatico, sicchè l'assieme pecca di artificialità. Il fatto è noto, non si racconta; basti dire che il giocatore di scacchi è uno dei tanti pupazzi meccanici costruiti dal barone, ma cela nel suo interno un uomo vero, un cospiratore sottratto dal barone stesso alle ricerche dei poliziotti. Quando, dinanzi alla imperatrice, il giocatore, che ha sentito insultare la Polonia, rovescia la scacchiera e per questo vien condannato, benchè apparentemente pupazzo, alla fucilazione, Von Kempelen si sostituisce al giovane cospiratore e muore nel suo congegno meccanico. L'effetto spettacolare c'è; ma ancora è troppo poco perchè si possa argomentare alcunchè in merito agli orientamenti attuali della produzione francese. E' peraltro doveroso sottolineare la garbatezza di questa realizzazione; nel corso della vicenda vibrano note nobilissime nelle quali fioriscono i motivi dell'amor patrio e dell'eroismo.*

Ora salutiamo riconoscenti la Rko, il regista Rewland V. Lee, gli attori Ruby Keeler, Anne Shirley, Ralph Morgan e tutti i collaboratori che realizzano La nidiata di mamma Carey. *Una specie di lunga novelletta cinematografica dedicata interamente al buon cuore, alla carità, alla delicatezza, alla gratitudine. Un film, che, dal titolo all'ultimo fotogramma, ci parla di un mondo piccolo e beato, dove la unione perfetta vale a vincere tutte le lotte, rende avvezzi al sacrificio: la famiglia. Il capitano Carey, morto in battaglia durante la guerra ispano-americana, ha lasciato la moglie e quattro figli: Kitty, Nancy, Gilbert e Peter. Ridotta a vivere con la sola pensione della vedova di guerra, la famiglia Carey restringe al massimo il tenore di vita, e si stabilisce in una casa di campagna che il buon gusto delle figliole trasforma in elegante villino. In questo nuovo nido Kitty e Nancy incontrano l'amore, e sulla famiglia si distende una gioconda atmosfera di serenità.*

Il film vive per i suoi dettagli, per lo studio dell'ambientino, per la levità delle sue sfumature. E' tutto un insegnamento nei momenti dolorosi e forse ancor più in quelli giocondi, dove la generosità esplode con la più smagliante spontaneità.

Tirando una prima somma, abbiamo due film americani all'attivo. Certo, se di là dall'oceano il cinema mettesse un poco la testa a partito, il problema nostro sarebbe risolto per tre quarti. Speriamo che il saggio veneziano sia la buona staffetta.

Mario Milani

Una scena dal fil m« La nidiata di mamma Carey» (REO Radio Pictures)

S. E. Mons. Antoniutti
a colloquio a Roma col Primate del Canadà

UDINE, 11 sera

Nella mattina di ieri, S. E. Monsignor dott. Ildebrando Antoniutti, Delegato Apostolico in Canadà, è partito da Nimis (Udine) alla volta di Roma. Ivi Egli s'incontrerà con S. Em. il Cardinale Villeneuve, Arcivescovo di Quebec e Primate del Canadà.

Quindi S. E. Mons. Antoniutti ritornerà al natio paese di Nimis dove Egli trascorre un breve periodo di riposo, circondato da profondo affetto e venerazione.

LE RIVISTE

«Studium»

SOMMARIO

Omnia in charitate fiant - Darius.
Il povero di fronte a Cristo - Primo Mazzolari.
Su Julien Green - Antonio Mor.
Tra la vita e il libro: *Del borghese* (f. m.).
RASSEGNE: *Lettere*: Note sul Manzoni (Fausto Montanari). Segnalazioni. — *Filosofia*: La metafisica dell'esperienza (Luigi Gui). Segnalazioni — *Pedagogia*: Critica didattica (Augusto Baroni). Segnalazioni — *Filosofia del Diritto*: La coscienza etica come giudizio (Guido Gonella).
RECENSIONI: U. Padovani, *La filosofia della religione e il problema della vita* (Marino Gentile); F. Enriques e G. Santillana, *Compendio di storia del pensiero scientifico* (Elio Borghese); Libri ricevuti.
CRONACA LETTERARIA: H. Fallada, *Vecchio cuore, va alla ventura*; A. Meoni, *Richiami*; G. Pusinich, *La ragazza del mulino*; E. Bessi *Dai venti ai trenta*; L. Pestelli, *L'attaccabottoni*; E. Salvioni, *I nostri anni migliori* (a. b.).
Bollettino Laureati.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Federazione Diocesana Giovanile di Azione Cattolica

L.L. E.E. Rev.me Monsignor Giuseppe Nogara nostro Venerato Arcivescovo e Mons. Ildebrando Antoniutti Delegato Apostolico del Canadà alla nostra «Quattrogiorni» Diocesana

« *A tutti i Presidenti di Associazione.* — Avete ricevuto in questi giorni la circolare con il programma della nostra *Quattro giorni Diocesana* sul tema nazionale di questo anno: « Vivere la Cresima ».

Vi invitiamo a disporre ogni cosa per la vostra personale partecipazione.

Ricordiamo che la cartolina-prenotazione deve essere inviata alla Federazione entro il 14 corrente ».

La Presidenza

S. E. Mons. Arcivescovo a Rosazzo

S. E. mons. Arcivescovo in questi giorni si recherà a Rosazzo per un breve periodo di riposo.

Sarà in Palazzo ad Udine nei giorni di giovedì e sabato.

Tinteggio delle case

Il Podestà di Udine ha emanate disposizioni per promuovere e facilitare il tinteggio delle case. Sono esentate da tasse le impalcature necessarie e le materie adoperate, in quanto i lavori rientrano nell'ordinaria manutenzione compresa negli abbonamenti.

Le disposizioni del Podestà giustamente mirano a togliere le stridenti disarmonie delle case nella città.

Il dott. Asquini al V. Gruppo Rionale

L'altra sera, il V. Segretario del Fascio di Udine dott. comm. M. Asquini ha visitato il V Gruppo Rionale «Beltrame», assieme col cav. Roggia e Muschietti. A tutti i fascisti del Gruppo ha tenuto un sentito discorso sui doveri e sugli slanci ad essi e a tutti richiesti dalla Nazione.

Il comm. Genovese a Fiume

Con recentissimo provvedimento del Ministero, il Questore comm. Genovese è stato trasferito a Fiume.

La riapertura del Cinema-teatro S. Giorgio

Domenica p. v. il Cinema teatro S. Giorgio riaprirà i suoi battenti con un film pieno di sana e schietta allegria: *Il mondo delle meraviglie*.

Orario: Dalle ore 16 spettacoli continuati; pei fanciulli alle 14.

Treno speciale per la Mostra del Dopolavoro e Romanità

26-29 Agosto

Il Dopolavoro Provinciale organizza un treno speciale per la visita alla Mostra del Dopolavoro e della Romanità in Roma. Ambedue sono di grandissimo interesse. La quota di partecipazione è di L. 49. Le adesioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale, via Sauro, 3 entro il 15 corr. A Roma i gitanti friulani troveranno gradite sorprese. Saranno accolti dal Gruppo dei danzatori e fisarmonicisti di Aviano e nel teatro all'aperto vedranno prodursi il Gruppo popolaresco di Remanzacco diretto da Miani.

Corse ciclistiche pel Ferragosto in Piazza Umberto I

Domenica e lunedì il Giardino Grande sarà teatro di una serie di manifestazioni ciclistiche. Il programma allestito dalla Unione Ciclistica Udinese comprende 12 gare. Quattro sono riservate agli indipendenti e dilettanti, una ai Giovani Fascisti e una ai Veterani, due alla categoria allievi, due alla corsa libera del tandem, una ai figli della Lupa, una ai Balilla. Il programma supera per varietà ed interesse quello del 1936.

La gara principale della manifestazione sarà il «GranPremio Città di Udine». Esso si svolgerà a traguardi — 100 su 70 km. — e vi parteciperanno i migliori indipendenti e dilettanti del Veneto e della Venezia Giulia. Altre gare dell'importante riunione saranno: Premio Gil per Giovani Fascisti, Australiana per Allievi, Campionato Veneto-Tridentino Veterani, Corsa tandem.

Diamo il programma delle due manifestazioni dei giorni 14 e 15 agosto: inizio delle manifestazioni giorno 14 ore 15,30. Sfilata concorrenti, eliminazione Giovani Fascisti, Gran premio Città di Udine per le categorie indipendenti e dilettanti, cento giri; australiana allievi, Gran premio Friuli e corsa degli asini.

Inizio delle manifestazioni giorno 15 ore 14,30. Sfilata concorrenti, eliminazione indipendenti e dilettanti, corsa per allievi, corsa figli della Lupa, corsa Balilla, campionato veneto tridentino veterani, Gran premio Udine, corsa degli asini.

La Tombola

Ricordiamo, che lunedì 15 corr. alle 17,30 sarà estratta in Giardino Grande la tradizionale Tombola.

Il prezzo di ogni cartella è di L. 2. Saranno in palio i seguenti premi: cinquina lire 400, prima tombola lire 2000, seconda tombola lire 600.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì — Mattina: Spaghetti al sugo - Riso e fagioli - Pesce in umido e fritto - Tonno - Manzo - Polenta - Contorni.

Sera: Minestrone - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmelata - Vitello - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 Agosto 1938-XVI

NATI	0
MORTI	4
MATRIMONI	2

Stato Civile

(10 Agosto)

Nati legittimi. Baschiretto Maria di Mario — Cussigh Francesca di Tristano — Abetini Ivan di Pietro — Tomada Mirca di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio — Degano Lionello barbiere con Zuccolo Emilia casalinga — Tosolini Armando disegnatore tecnico con D'Orlando Ilda impiegata — Molinaris Alessandro insegnante con Palombo Iolanda insegnante — Lenarduzzi Marzio impiegato di banco con Fossen Costantina insegnante.

Morti — Michelini Lerini Assunta fu Gio. Batta anni 59 vend. ambulante — Polo Santa ved. Benivento fu Giacomo anni 83 casalinga — Del Pianco Orsola ved. Zuppelli fu Giuseppe anni 64 pensionata — Bulfeno Vittorio di Pietro anni 36 muratore — Degano Vincenzo fu Antonio anni 76 materassaia.

Esami di conducenti e collaudo di veicoli

Le prossime consuete sedute di esami e collaudi del Circolo ferroviario d'Ispezione nella nostra Provincia, saranno tenute nei seguenti giorni a Udine, martedì 16 corrente e a Tolmezzo giovedì 18 corr.; anzichè nei giorni prestabiliti.

Alle Maestre

Il corso di ritiro spirituale per maestre, indetto dall'Ufficio Catechistico Diocesano si terrà al Collegio Paulini; avrà inizio la sera di mercoledì 7 settembre e terminerà al mattino di domenica 11 settembre.

Le insegnanti che intendono parteciparvi dovranno inviare la loro adesione alla Superiora del Collegio Paulini entro il 31 agosto. La quota per il vitto ed alloggio è fissata in 40 lire.

Retribuzione ai dipendenti nelle festività nazionali

L'Unione fascista dei commercianti sollecita gli albergatori, i titolari di ristoranti, trattorie, osterie, pasiccerie, caffè, bar, ecc., che non avessero ancora provveduto, a liquidare ai proprio personale lo importo loro dovuto in occasione della festività nazionale del 9 maggio u. s., senza indugio.

Si ricorda, che a tutto il personale, senza eccezione di sorta, è dovuto il pagamento di una giornata di lavoro, esclusa la quota di vitto e alloggio.

Introduzione degli autoveicoli in A. O. I.

Il Ministero degli Scambi e delle Valute ha disposto, che l'esportazione dal Regno in A. O. I. degli autoveicoli in genere, nazionali e nazionalizzati (esclusi i pneumatici), non sia più sottoposto allo speciale regime di contingentamento.

Un'automobile incendiata

Ieri mattina, un'automobile, targa G. B., con viaggiatori inglesi, transitava per via Cavour, Udine. Improvvisamente fiamme si sprigionarono dal motore. Subito venne fermata e sgombrata dai viaggiatori. Alcuni volenterosi, fra cui l'avv. C. Piussi, accorsero e si diedero a spegnere l'incendio, che alfine venne domato. Nessun danno alle persone, però notevole è stato il danno all'automobile.

In Tribunale

Le udienze di ieri

Foschia Carlo di Luigi, di anni 32 da Tarcento, è imputato di maltrattamenti alla moglie Pinosa Maria. E' assolto per insufficienza di prove e scarcerato.

* * *

Zuccato Edoardo, di anni 45, da Buia, doveva rispondere del furto di un orologio in danno di De Filippi Mattia. E' stato condannato a tre anni di reclusione e a 3000 lire di multa.

* * *

Patroncini Marcello, di anni 30 da Udine, è responsabile di tentato furto di merce ai danni di Del Bianco Marcello da Udine. E' stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e a 1300 lire di multa.

* * *

Stocco Remigio di anni 61 e Bernardini Basilio, di anni 64, da Castions di Strada, sono responsabili del furto di 11 galline ai danni di don Giacomo Baradello di Latisanotta. Lo Stocco è stato condannato a mesi 10 e giorni 15 di reclusione e a L. 1050 di multa, il Bernardini è stato assolto per insufficienza di prove.

* * *

Cedolin Antonio, di anni 43, è imputato del furto di un paio di scarpe commesso a Fagagna ai danni di Locatello Adriano. E' stato condannato ad un anno di reclusione e a lire 1200 di multa.

Per Barbana

Oggi è l'ultimo giorno utile per prenotarsi al pellegrinaggio di Barbana, che avrà luogo domenica 14 corr. in cui S. E. Mons. Arcivescovo di Udine pontificherà solennemente in occasione della festa del 75.o della incoronazione della Madonna della Laguna.

Affrettatevi a prenotarvi presso gli uffici della Giunta Diocesana, (via Treppo N. 3) o presso il Rev. Monsignor Parroco di S. Cristoforo. — *La Direzione.*

All'ospedale

Perretta Aldo di Andrea, di anni 7, da Udine in una rissa fra ragazzi riportava ferite alla guancia e alla fronte. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

* * *

Modonutti Adelchi, di anni 16, cadendo dalla bicicletta si è ferito alla testa. Ne avrà per otto giorni.

* * *

Gardini Oreste, di anni 64, da Udine cadendo dalla bicicletta ha riportato diverse ferite giudicate guaribili in otto giorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Per la «Sagra dei Osei»

Si è riunito il Comitato «Pro Sacile» sotto la Presidenza del Podestà cav. Piccini, per studiare il programma dei festeggiamenti che, in occasione della tradizionale « Sagra dei Osei», avranno luogo nella nostra Città dal 4 all'8 settembre.

Il nuovo Presidente dell'Ospedale Civile

Il sig. Alfredo Mantovani è stato chiamato recentemente a ricoprire la carica di Presidente del nostro Ospedale Civile, carica rimasta vacante dopo la morte del benemerito cav. Antonio Viotto, Vice Presidente dello stesso Ente è stato nominato il dr. Alberto Passaumante. Al sig. Mantovani ed al Dr. Passaumante le nostre più vive congratulazioni.

Concerto

Domenica sera la Banda Cittadina terrà un concerto, in piazza Vittorio Emanuele, che comprenderà musiche di Verdi, Mascagni, Weber e Seppilli. Per lunedì 15 agosto la nostra Banda Cittadina è stata invitata a tenere un concerto a Vittorio Veneto.

CODROIPO

Festeggiamenti giubilari mariani

Da circa due mesi il Comitato dei « Festeggiamenti Mariani » si riunisce più volte la settimana per una accurata preparazione delle feste che si svolgeranno il 3 e 4 settembre in occasione del 150.o anniversario della Processione della Madonna del Rosario. Il programma generale, da tempo elaborato, comprende: preparazione spirituale - rinuncia a nomina del Pievano Arciprete - Mostra dei lavori femminili - Accademia mariana - Pesca di beneficenza.

Preparazione spirituale

Ci sarà un corso di predicazione tenuto dal mons. Annibale Giordani che avrà inizio domenica 28 corrente coll'esposizione della Ven. Immagine del Rosario. Dal venerdì al sabato della Settimana si svolgerà la Veglia Eucaristica con la Comunione Generale dei Giovani e Uomini della Pieve. Giovedì 1.o settembre Giornata del Fanciullo con Comunione Generale, Messa e Predica del rev. don Fabio Donato. Il giorno 4 settembre Pontificale, Omelia e Processione con intervento di S. E. mons. Arcivescovo.

Rinuncia al diritto di nomina — del Pievano Arciprete

Assecondando il desiderio espresso da molti cittadini, si sono iniziate le pratiche relative alla rinuncia del diritto che hanno i capi-famiglia di eleggere l'Arciprete. Domenica 21 corrente tutti gli aventi diritto al voto saranno chiamati per esprimere il loro parere nella Sala Ricreatorio. La S. Sede è disposta in compenso della rinuncia di concedere all'Arciprete di Codroipo in perpetuo un titolo onorifico. Si confida di inaugurare questa onorificenza il giorno 3 settembre.

Mostra di lavori femminili

E' stata organizzata dalla Gioventù femminile, coll'assistenza delle Rev. Suore. I vari lavori saranno esposti vicino alla Chiesa incominciando dal giorno 15 agosto e saranno posti in vendita a beneficio della Chiesa.

Accademia Mariana

In una serata da destinarsi si terrà nella sala Ricreatorio una solenne Accademia Mariana con canti appropriati e discorso sul tema: « Sentimento Mariano ne «I Promessi Sposi» ».

Pesca di Beneficenza

Si è ormai iniziata la raccolta dei doni e delle offerte per la Pesca. Il primo dono giunto è stato quello di S. M. il Re Imperatore, consistente in un magnifico servizio da scrittoio. E' ammirabile il concorso di tutti i cittadini, specialmente degli emigrati, che vogliono esprimere tutto il loro attaccamento alla Parrocchia nativa.

TARCENTO

Furto a Bueris

Zurini Luigi abitante a Bueris è stato nottetempo visitato dai ladri. Questi si sono introdotti nella cantina e gli hanno asportato cinque pezze di formaggio.

RIVIGNANO

Gara ciclistica

Il primo Circuito ciclistico di Rivignano sarà qui corso il giorno di lunedì 15. I punti del Circuito sono: Rivignano, Aris, Flambruzza, Sevegliano, Rivignano, per un totale di km. 54.

La partenza sarà data alle ore 15,30. Sono in palio ricchi premi in danaro fino al 10.o arrivato, inoltre cinque premi di traguardo ad ogni passaggio.

TRAMONTI DI SOPRA

Sul lavoro

Facchin Vasco di anni 46, boscaiolo mentre stava intento al proprio lavoro veniva colto alla mandibola da un pezzo di legno ed ha riportato ferite giudicate guaribili in trenta giorni.

CIVIDALE

Infortuni

Fagotto Francesco, di anni 30, capoforno alla «Ital-Cementi», mentre lavorava, è stato colpito alla testa. Guarirà in otto giorni.

Pei maestri

All'albo della Direzione delle Scuole sono affisse le norme cui devono attenersi i Maestri, che vogliono domandare supplenze nell'anno 1938-39.

VERNASSO

Inaugurazione lavori nel Santuario

Nei giorni 14 e 15 agosto, verrà inaugurato nel nostro Santuario il nuovo Trono della «Consolatrix Afflictorum» opera pregevolissima dei due bravi artisti Leo e Pio Morandini di Cividale.

Domenica 14 alle ore 16 verrà fatto il trasporto trionfale della venerata Effige dal Duomo di S. Pietro fino al nostro Santuario. Con questa manifestazione si inizierà la serie delle feste e Funzioni che seguiranno lunedì 15 festa dell'Assunta, col seguente programma:

Al mattino alle ore 6 ricevimento di S. E. Mons. Arcivescovo che inaugurerà i nuovi lavori e benedirà il trono della Madonna e dirà quindi la S. Messa.

Alle ore 8 dopo la seconda Messa S. E. l'Arcivescovo impartirà la Santa Cresima.

Alle ore 10 S. Messa solenne cantata dalla cantoria locale che eseguirà scelta musica del Perosi sotto la direzione del rev. don Qualizza, Capellano del Santuario.

Alle ore 16 si formerà la solenne Processione con la Statua della B. V. per le vie del paese. Presterà servizio la Banda locale, che eseguirà poi un concerto bandistico sul piazzale della Chiesa. Alle ore 18,30 verrà estratta la lotteria, che consta di ricchi premi, tra i quali un bellissimo Crocefisso di madreperla del Papa, biciclette, bovini ecc. ecc.

Alle ore 21, sarà la recita all'aperto della Compagnia filodrammatica del Ricreatorio di Cividale; seguiranno fuochi d'artificio.

Tutto il paese si prepara a rendere più festosa e suggestiva la sagra popolare, che certamente riuscirà animata per l'impegno del solerte Comitato che, con a capo il rev. don Qualizza, sta curando ogni particolare del programma perchè la festa confermi l'esito felice oramai tradizionale.

S. GIORGIO DI NOGARO

Alla stazione

Il sig. Campanella, titolare della stazione, è stato trasferito alla stazione di Piedicolle. A sostituirlo è stato nominato il cav. uff. Arturo Cherubini proveniente da Redipuglia.

LAVARIANO

La visita di S. E. Mons. Antoniutti

L'altro giorno il nostro Parroco celebrava il suo 25.o di sacerdozio. Improvvisamente sopravveniva da Udine S. E. Mons. Antoniutti Delegato Apostolico nel Canadà, insieme con il Rev. Mons. Alessio, Pievano di Nimis.

S. E. fu accolto con grandi manifestazioni di giubilo e prima di ripartire ha voluto visitare la nostra chiesa.

REANA DEL ROIALE

Breve storia della Festa dell'Assunta

L'incoronazione del Friuli alla Serenissima (1420) portò ai nostri avi un notevole diffuso miglioramento economico. Si ha la documentazione nelle numerose, artistiche chiese che furono costruite da noi nella seconda metà del secolo XV e nel secolo XVI colle oblazioni che il popolo era messo in grado di fare.

Una di queste è la Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Reana, costruita a pochi metri di distanza della Centa. Venne costruita verso il 1460. Reana, già prima del 1351, era Cappellania curata della Pieve di Tricesimo. Anzi dobbiamo supporla Cappellania curata prima del 1311, perchè in quell'anno, nel mezzo della famosa *Centa*, sul luogo dove sorgeva una *cappella primitiva*, venne eretta una Chiesa vasta e bella per quei tempi, di cui le vestigia che rimangono lasciano intravvedere la struttura.

L'esistenza anteriore della Chiesa per cura d'anime esclude che quella di S. Maria degli Angeli sia stata eretta a queso scopo. E' probabile che la sua origine sia dovuta ad una Confraternita o « Scuola ».

In Reana ebbe, nel passato, rigogliosa vita, la Confraternita della Madonna della Cintura, la cui festa si celebra nella domenica dopo l'ottava dell'Assunta (IV. d'agosto). Le divozioni, Madonna della Cintura e dell'Assunta, hanno una affinità stretta, per la pia tradizione, secondo la quale la *Madre di Dio*, mentre veniva assunta in cielo, avrebbe lasciato cadere la sua cintura.

Stretta affinità è pure tra le divozioni della Assunta e della Madonna degli Angeli, in quanto nel concetto dei devoti la Vergine fece ingresso in Cielo con un grande corteggio di Angeli.

La nostra Chiesina della Madonna degli Angeli ha l' anniversario della sua Dedicazione proprio nella solennità dell'Assunta.

Fu presto provveduta di apposito Cappellano, cappellano nel senso canonico della parola, cioè senza cura d'anime, incaricato di officiare la Chiesa e cappellano della Confraternita della Cintura, approvata da Papa Eugenio IV nel 1439.

Le pitture risalenti ai primordi del Cinquecento concorrono a testimoniarci la grande devozione che i reanesi, e probabilmente gli abitanti del Roiale avevano per il piccolo Santuario, che Papa Sisto insignì d'indulgenza. Anche oggi vi si celebra Messa nel sabato, con discreto concorso di fedeli. Fino al secolo XVII, in cui fu costruito il Santuario del Carmine a Ribis, la chiesina della Madonna degli Angeli fu il santuario della Vergine nella zona.

Come mai la festa della Cintura si celebrasso nella parrocchiale? Nel 1595 per tutta la parrocchia di Reana (compresi Ribis, Adegliacco, Tavagnacco, Branco) erano sole 525 anime ammesse alla Comunione. Da ciò si suppone che la chiesina allora bastava. Oggi non basta, perchè la popolazione è più che quadruplicata. Mancando il Cappellano della Confraternita e supplendovi il parroco, cresciutta la popolazione e quindi anche la Confraternita, la festa poteva essere svolta decorosamente ed ordinatamente solo nella parrocchiale.

La solennità dell'*Assunta* continuò ad essere invece celebrata nella chiesina fino ad un ventennio addietro. E restò il caratteristico *perdòn* di Reana, che attirava, specialmente nel pomeriggio, anche le parrocchie vicine. Il parroco don Faustino Piazza decise di trasportare nella parrocchiale anche la celebrazione dell'Assunta.

Nel 1912 quello zelante parroco assegnò all'artista udinese Rampagna l'arduo compito di scolpire in legno una grandiosa « Assunta ». L'opera enceniata l'anno appresso può chiamarsi il capolavoro dell'artista e riuscì di comune gradimento ai reanesi, che vi avevano contribuito con generose oblazioni.

La Chiesa parrocchiale studia di presentare quasi ogni anno, nella Assunta, qualche bella novità. Suggeriti e guidati dal Clero, i reanesi in questi ultimi anni hanno speso per la bella Chiesa nel centro della vasta *Centa* del paese, decine di migliaia di lire, ricavate da oboli piccoli ma generali e dalla Pesca di beneficenza molte volte tenuta nella solennità.

Quest'anno la novità consiste in lavori al portale. La Ditta Del Fabbro allestì un progetto per una nuova facciata in pietra di Torreano; progetto che è stato eseguito nella parte essenziale. L'opera decorosa ha incontrato la generale compiacenza dei reanesi. Molti avrebbero voluto vedere l'opera completa con la esecuzione dell' intero progetto. Sarà per l'Assunta del 1939! Intanto, per sopperire alle spese dell'opera che inauguriamo quest'anno, auguriamo buon esito alla Pesca di beneficenza che accompagnerà quest'anno la solennità.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via dei Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità . Via Castello, 4 - Telefono -.32)

Pordenone

L'annuale Convegno Diocesano degli «Juniores» al Santuario Mariano della Stangada

Domenica scorsa, promosso ed organizzato dalla Federazione Giovanile Concordiese, s'è svolto l'annuale convegno diocesano degli «juniores». Questa volta è stata la Madonna della Stangada, il piccolo santuario dell'Addolorata, sul colle verdissimo e boscoso che sta tra Fanna e Frisanco. I giovani son partiti nella notte, sin dalle parrocchie estreme; si son visti dei gruppi di Concordia, di Giussago, di La Salute!

In cima al colle era tutta una festa di colori: un manifesto di stile junioristico, annuncia il programma della giornata. Quello ricreativo annunciato dal manifesto non è che l'immancabile contorno di tutto il resto. La giornata riservava molto di meglio: la Comunione, i «rapporti» separati per Delegati e soci, il discorso d'apertura della campagna annuale. Ai Delegati ha parlato il dr. Bevilacqua, consultore centrale, salutato alla fine da una calorosa dimostrazione di simpatia; ai soci il sottotenente Adami.

La cantoria di Maniago, diretta da Don Pessot, si è rivelata compatta ed affiatatissima: il programma di cori e di villotte, di cui una ha per autore Don Luigi su parole di Lunazzi, il tecnico del pellegrinaggio, è stata salutata da battimani prolungati. A mezzogiorno, il dr. Bevilacqua, in sostituzione dell'ing. Girolami indisposto, ha tenuto il discorso conclusivo; lo seguì il presidente Biasin con brevi ma infiammate parole.

I giovani, a crocchi, si sono raccolti, poi, sotto il verde dei poggi per la refezione.

Diciannove anni e undici mesi agli autori del furto Barutti

Si è concluso ieri sera, ad ora avanzata, il processo a carico degli autori del furto compiuto nello scorso marzo nell'abitazione dell'ufficiale giudiziario signor Umberto Barutti, in via Mazzini, il quale, in circostanze a tutti note, fu depredato di una preziosa cassetta contenente ben centocinquantamila lire tra titoli dello stato, denaro e libretti di banca.

La tornata giudiziaria del nostro Tribunale, è stata presieduta dal dr. Zumin che aveva per collaboratori i giudici dr. cav. Palermo e dr. cav. Ventura. Da P. M. ha funzionato il Procuratore del Re dr. cav. Dell'Antonio, e da cancelliere il c. m. rag. Vottorini. Gli imputati, tredici — dei quali undici presenti perchè due latitanti — sono la più parte in istato d'arresto e siedono sotto buona guardia dei Carabinieri nel recinto.

L'ultima giornata del processo si è iniziata con la severa requisitoria del P. M. dr. cav. Dell'Antonio il quale per oltre due ore ha discusso esaurentemente la complicata causa, non mancando di rivolgere anche una pubblica lode all'egregio Commissario di P. S. dr. Cipullo per la sua brillante azione di polizia.

Il dr. Dell'Antonio ha concluso chiedendo una giusta condanna degli imputati.

Nel pomeriggio si sono susseguite le arringhe degli avvocati Perulli, Sartori, Imperatori, Franceschinis, e Tommasini e quindi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio.

Poco dopo le 19, dopo circa due ore di deliberazione, il Tribunale è ricomparso ed il Presidente ha dato lettura della sentenza con la quale: il trentaquattrenne Gino Nicolò Flaiban fu Luigi, decoratore di qui, attualmente all'estero e perciò latitante, riconosciuto colpevole del reato di furto aggravato nonchè di espatrio clandestino, veniva condannato a 3 anni, 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa nonchè a quattro mesi di arresto e 3000 lire di ammenda; Romanet Tranquillo, pure espatriato e perciò latitante, colpevole di ricettazione con l'aggravante del valore rilevante, anzichè di furto, ed inoltre con la recidiva, a due anni di reclusione e 300 lire di multa; Bruno Canton, colpevole di concorso nel furto con la recidiva e la soppressione di un libretto al portatore, a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 4500 lire di multa; Giuseppe Gassarelli, colpevole di ricettazione e con l'aggravante della recidiva reiterata, a due anni e sei mesi di reclusione e 3500 lire di multa; Beniamino Rapini, colpevole di ricettazione con l'aggravante, anzichè di furto, e di contravvenzione all'ammonizione, ad un anno, sei mesi di reclusione, 2000 lire di multa e 4 mesi di arresto; Mario Rapellini, per ricettazione con l'aggravante della recidiva reiterata, a due anni, sei mesi di reclusione e 3500 lire di multa; Luigi Frattolin, per ricettazione con l'aggravante e la recidiva, a dieci mesi di reclusione e mille lire di multa; Antonio Pagazzi, per ricettazione semplice, a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa; Pierina Ottogalli moglie del Flaiban, e Giuseppina Goldoni moglie del Giuseppe Gassarelli a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa ciascuna. Per questi tre ultimi, e cioè il Pagazzi, la Ottogalli e la Goldini, è concessa la condizionale.

Il Tribunale ha inoltre deliberato la libertà vigilata al termine della pena per i condannati Canto, Gassarelli, Rapellini e Rapini: ha dichiarato doversi non procedere nei riguardi del Romanet dall'imputazione di espatrio clandestino: ha assolti dallo stesso reato perchè il fatto loro imputato non costituisce reato, Canton, Rapellini e la Frattolin; ha pure assolto dal tentativo di espatrio il Gassarelli per insufficenza di prove, ed il Rapini perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Infine sono state assolte per insufficenza di prove Maria Frattolin, Teresa Frattolin e Zefferini Targa, moglie del Canton: le prime due erano a piede libero: la Targa pur essendo assolta è stata trattenuta essendo in attesa di processo per altra imputazione.

Il Dopolavoro Comunale visiterà le mostre del Dopolavoro e della Romanità

Precedono le prenotazioni e le iscrizioni per il treno a Roma per la visita alle mostre del Dopolavoro e della Romanità. Il viaggio avrà carattere ufficiale e vi parteciperanno in massa i dirigenti e gli alfieri con il labaro.

I prezzi sono: L. 80 in seconda classe, 49 in terza, compreso l'ingresso alle mostre. Anche il servizio alberghiero sarà curato ed i gitanti con la quota di L. 53 potranno usufruire di un pernottamento, due seconde colazioni e due pranzi. Saranno messe in vendita le tesserine tramviarie per Roma al prezzo di L. 3.50 per una e 6,50 per due giorni.

Il treno partirà da Pordenone la sera del 26 e sarà di ritorno la mattina del 29. Le iscrizioni, accompagnate dalle quote, si ricevono al Dopolavoro Comunale, ex salone Cojazzi, piazza dei Grani 2, al sig. Guglielmo Colauzzi.

F. I. G. C.
Direttorio Sez. Propaganda

Supplemento al Comunicato Ufficiale n. 6 del 9 agosto.

Coppa OND Spilimbergo — L'O.N.D. di Spilimbergo indice ed il D. L. della Sez. P. organizza un torneo denominato Coppa O.N.D. Spilimbergo per squadre della Sez. Propaganda del circondario di Spilimbergo. Tutte le gare dovranno disputarsi sul campo del Littorio di Spilimbergo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Direttorio della S. P. di Pordenone (corso Garibaldi bar Union) presso la sede dell'OND di Spilimbergo e si chiuderanno il giorno 17.

DALLA DIOCESI

SESTO AL REGHENA

Concerto bandistico

In occasione dell'annuale «sagra» di S. Rocco, la banda del Dopolavoro locale, diretta dal maestro prof. Onofrio Crosato, terrà martedì 16 corrente, un concerto col seguente programma: Verdi: «Ballo in maschera» — Donizetti: «La Favorita» — Manente: «Danza originale» — Vidale: Suite di valzer — Sabatini: marcia sinfonica.

Premiazioni nella G.I.L.

Il Comando Federale della GIL ha assegnato la croce al merito ed il relativo diploma agli avanguardisti Vittorino Argentin di Sesto e Giovanni Nadalin di Ramuscello, ed ai balilla Remo Toniut di Sesto ed Elia Danelon di Bagnarola.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Offerte Pro Asilo

In morte della bambina Anna Maria Pretto, pervennero al locale Asilo Infantile le seguenti offerte: Famiglia Pretto L. 50 — Famiglia cav. Augusto Berner di Pordenone 50.

Una macchina fotografica...

E' stata trovata dai nostri giovani di A. C. di ritorno dal convegno di Madonna della Stangada, nel tratto Frisanco-Maniago. L'interessato è pregato di rivolgersi alla sede locale dell'A. C.

CESAROLO

Un fulmine su una casa colonica

Durante il furioso temporale di martedì, un fulmine si abbatteva in località Canton su una casa colonica nel cui interno alcuni operai stavano lavorando. La folgore aprendo una enorme falla in un muro, penetrava nelle stanze, ed al violento spostamento d'aria, un pittore che stava dipingendo un soffitto perdeva l'equilibrio e precipitava dal suo palco riportando gravi ferite. Gli altri operai rimasero invece incolumi.

DALLA CARNIA

FORNI AVOLTRI

Gloria Legionaria

E' giunta la notizia, che in un aspro combattimento nei pressi di Sorrion (Teruel) è caduto eroicamente il nostro carissimo compaesano C. N. scelta Crovagna Giusto fu Antonio, il valoroso ed intrepido legionario sul fronte nazionale della Spagna fino dal febbraio 1937. Colpito mortalmente da una pallottola esplosiva, incitava i camerati che lo volevano soccorrere, ad andare avanti, nulla richiedendo da loro all'infuori del pietoso incarico di far sapere alla famiglia che egli moriva contento di aver servito nel miglior modo la causa che aveva abbracciata.

Ci vorrebbe un libro per fare conoscere, di quali profondi sentimenti di Fede e di patriottismo era impregnata la vita di questo valoroso. La lettura dei fatti d'arme dell'A. O. I. lo entusiasmava ed il suo cuore generoso vibrava dall'ardente desiderio di poter combattere per la Civiltà, la Religione e per la Patria. Finalmente potè arruolarsi fra i volontari di Spagna.

Le lettere, che egli trovava modo in ogni tempo, specie nelle imminenze delle avanzate, durante e dopo le azioni guerresche, di scrivere alla famiglia e in paese, in stile spigliato e faceto, ma denso di decisi propositi verso il sacrificio di tutto, anche della vita, erano lette avidamente e subito divenivano di pubblica ragione per tutta la parrocchia perchè *tutti volevano sapere cosa scriveva e come stava Giusto!*—

Ferito nell'agosto 1937, non pensò affatto di domandare il rimpatrio cui aveva diritto, ma insistette con risoluta tenacia per essere inviato di nuovo al fronte, appena uscito fuori dall'ospedale e dalla convalescenza.

Sciveva in una lettera del passato mese: «In questi giorni attendiamo col cuore intrepido l'ora della partenza per imitare i nostri morti che caddero per la nostra stessa idea e per la stessa Fede. La fede e l'entusiasmo non sono scemati in me; anzi credo che al momento della prova si rafforzeranno maggiormente. Quantunque speri sempre in bene, col cuore tranquillo le dico: Potrebbe anche essere la presente l'ultima che le scrivo. Nulla da stupire! si va alla guerra, quindi visibilmente incontro alla morte. Si dice: *Vincere o morire*, ma per vincere è necessario il sacrificio umano, e, se a questo fossi destinato, lo accetto pure io con orgoglio! La prego di mettere al corrente di ciò la mia famiglia, però questo non deve essere loro motivo di rattristamento, ma di soddisfazione ed orgoglio, come lo è per mè».

Nulla quindi di più doveroso e spontaneo della solennissima e plebiscitaria dimostrazione che ebbe luogo lunedì p. nello svolgimento delle onoranze funebri al glorioso Caduto, nella chiesa e davanti al Monumento ai Caduti.

Collaudo del nuovo organo

Valle d'Istria

Presenziato da S. E. Rev.ma il Vescovo Mons. dott. Trifone Pederzolli, avrà luogo domenica 14 agosto p. v. alle ore 18,30, nella chiesa parrocchiale di Valle d'Istria, un «Concerto d'Organo», per il collaudo del nuovo grazioso strumento, sostenuto dal M.o prof. Ugo de Casilister, con un programma intonato a gravità e decoro per il luogo sacro e per l'avvenimento straordinario.

La Premiata Fabbrica Organi da chiesa «Zanin» si è affermata anche in Istria in questi ultimi anni: a Pola, a Dignano ed ora a Valle diede alle nostre chiese l'abbellimento necessario e quanto mai melodioso!

Il M.o de Casilister, fine musicista e compositore nonchè interprete, noto in Italia ed all'estero per le sue grandiose esecuzioni corali ed orchestrali (a Norimberga aveva un complesso orchestrale e corale di 4250 esecutori) ove tenne alta la bandiera di primato della musica italiana, potrà a Valle rivelare anche alla nostra gente che la musica sacra attrae, solleva e trasporta l'animo nelle regioni più elevate fino a Dio.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nai mâr grand s'inéisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Iscrivetevi fra gli « Amici de « L'Avvenire d'Italia » e fatevene propagandisti presso parenti e conoscenti.

TERZA EDIZIONE

Il XXV di Episcopato di S. E. Mons. Paolino Tribbioli Vescovo di Imola

IMOLA, agosto

Col 13 agosto si chiude una cara commemorazione: i 25 anni di episcopato di Mons. Tribbioli in mezzo a noi.

Varie manifestazioni si sono succedute in quest'anno giubilare in suo onore: l'apertura solenne dei festeggiamenti il 13 agosto dell'anno scorso, la maggiore solennità delle Rogazioni nel giorno dell'Ascensione, l'omaggio nutrito della

Azione Cattolica diocesana, l'omaggio dei fanciulli della diocesi, una lotteria pro Seminario, una grandiosa Mostra missionaria con destinazione all'Africa Centrale, un pellegrinaggio ai luoghi francescani e città natale di Mons. Vescovo, l'offerta di doni e di preghiere che raccolte in un album saranno la migliore espressione del cuore dei figli verso il Padre buono e premuroso.

Ma la grandiosità dei festeggiamenti culminerà nel solenne Pontificale del 13 agosto, festa di San Cassiano, Patrono della diocesi, con la partecipazione del clero diocesano, delle autorità cittadine e dei 14 Comuni della diocesi, della Azione Cattolica e di tutto il popolo.

Ben merita gratitudine e ossequio il nostro Vescovo, che in 25 anni di episcopato tra le preclari doti di cui è adorno ha fatto brillare la sua eccellente carità, la serafica bontà del suo cuore.

S. E. Mons. Paolino Tribbioli, nato a Cortona il 13 dicembre 1868, entrò ancor giovanetto nell'Ordine dei Minori Cappuccini, e dopo aver compiuto regolarmente gli studi ecclesiastici nella sua provincia monastica, appena ordinato sacerdote, domandò ed ottenne di poter far parte di una missione dell'Ordine fra gli infedeli. Fu difatti assegnato alla missione di Agra nell'India, e partì quasi subito. Nei primi anni dedicò la sua attività ad evangelizzare gli indigeni, aprì nuove Case missionarie fra tribù barbare dell'Imalaia, riuscendo a penetrarvi nonostante difficoltà incredibili, e a raccogliere, appassionato filologo quale egli è, con intenso studio la lingua di una di quelle tribù, della quale poi compilò una piccola grammatica e vocabolario, il cui manoscritto, già premiato con medaglia d'oro alla Esposizione di Torino del 1898, ha figurato anche nella Esposizione Missionaria Vaticana del 1925.

Dopo circa quattro anni di apostolato fra gli infedeli, il Vescovo della Diocesi di Agra, conoscendo le sue attitudini di studioso, per il disbrigo di affari di ufficio, lo chiamò nella Curia affidandogli l'ufficio di Cancelliere. Si perfezionò allora, predicando e scrivendo nelle due lingue che più aveva in uso, l'indostano e l'inglese, ed ebbe occasione di trovarsi a contatto con eminenti personalità del mondo inglese, cattoliche e protestanti, acquistando una cognizione non comune del problema della conversione del mondo. La missione di Agra e i missionari suoi compagni di lavoro, ricordano ancora i grandi servizi fatti da P. Paolino alla causa cattolica in quella regione.

Dopo 11 anni di missione, ritornato in Patria per un periodo di riposo e per ragioni di salute, dopo alcuni mesi, quando pensava di far ritorno alla sua missione, il P. Generale dell'Ordine lo chiamò a Roma e volle affidargli l'importante e delicato ufficio di Segretario Generale dell'Ordine. In questo ufficio specialmente si manifestarono le sue doti singolari di ingegno, di coltura e di equilibrio.

Intelligente e colto bibliofilo, dedicò le poche ore della settimana che gli rimanevano libere alla ricerca di libri pregevoli e antichi per arricchire la Biblioteca della Casa Generalizia che deve a lui gran parte della sua attuale ricchezza.

Pio X nel 1913 lo eleggeva Vescovo d'Imola e fu consacrato la domenica 4 maggio, nella Chiesa di S. Lorenzo da Brindisi, dal Cardinale Agliardi.

Il 13 agosto prendeva possesso della diocesi.

L'opera svolta da Mons. Tribbioli nella diocesi d'Imola è tanto più profonda e vasta, quanto è stata meno clamorosa. Ha visitato tutta la diocesi, vasta e incomoda, per ben tre volte, rendendosi ovunque conosciuto e amato dal popolo. Da due anni ha incominciato la quarta visita. Avendo trovato la diocesi quasi interamente infestata dal socialismo, suo primo pensiero fu di salvare le nuove generazioni con una buona istruzione religiosa e oltre ai continui richiami ai parroci a questo proposito, con sacrifici personali non piccoli, riuscì nel corso di pochi anni ad aprire asili e scuole di lavoro, dirette da religiose, in quasi tutti i paesi e centri più importanti della diocesi.

Non ha risparmiato fatiche e sacrifici non lievi per il Seminario, restaurato insieme con la Villa quasi interamente, per le parrocchie, per le scuole di religione, per l'Azione Cattolica, onde far rifiorire ovunque la vita cristiana, affermando più volte che una parrocchia senza Azione Cattolica è una parrocchia senza anima.

Ha migliorato inoltre tutti gli uffici della Curia, creandone dei nuovi secondo le nuove disposizioni. Ha restaurato, migliorato e abbellito il palazzo vescovile per preparare, come Egli si è più volte espresso, una conveniente e degna dimora al Suo Successore.

Un atto del suo zelo per le anime è stato, proprio in quest'anno, il Sinodo Diocesano, preparato con cura, celebrato con la grandiosa solennità del rito il 4, 5, 6 luglio scorso. La promulgazione di quelle *Costituzioni* dice ancora una volta, in maniera pratica e definita, tutta la premura e la buona volontà del Pastore, che nel governo delle anime desidera l'unità d'indirizzo, l'armonia, l'ordine e lo zelo apostolico.

E il S. Padre Pio XI ha valutato ultimamente e tenuto in gran conto l'opera assidua di bene di Mons. Tribbioli con il conferimento dell'alta onorificenza di *Assistente al Soglio, Prelato Domestico e Conte.*

Valga la celebrazione del 13 agosto a dimostrare all'amatissimo Pastore tutta la riconoscenza e lo attaccamento generoso della diocesi e sia anche una rinnovata solenne promessa di cooperare alle sue premure perchè il suo zelo abbia a raccogliere ancora copiosi frutti.

Diamo l'orario dei festeggiamenti di sabato 13 agosto:

Messe lette dalle ore 5 alle 12.

Ore 7, Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Mons. Menegazzi.

Ore 10, Solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons. Paolino Tribbioli.

Ore 11, Benedizione papale con indulgenza plenaria e canto del «Te Deum».

Ore 17,30, Secondi Vespri Pontificali; Benedizione eucaristica.

Al Pontificale sarà eseguita la «Missa secunda pontificalis» del m.o Perosi, a tre voci dispari, dal Seminario diocesano, dalla «Schola» dei Cappuccini di Bologna, dal Collegio Serafico di Imola, coadiuvati da altri elementi della diocesi.

Nelle sale del Vescovado, Clero e Autorità porgeranno ossequi augurali a Mons. Vescovo.

Una S. Messa a Pola in suffragio di Sauro

POLA, 11 sera

Nel cimitero della Marina nella Cappella del Recinto degli Eroi è stata celebrata una solenne Messa in suffragio di Nazario Sauro di cui ricorreva il 22.o anniversario della morte. Erano presenti S. A. R. il Duca di Spoleto, con il suo seguito, la famiglia di Sauro, espressamente giunta da Capo d'Istria, tutte le autorità e gerarchie del capoluogo.

Dopo la celebrazione della Messa il cappellano militare ha pronunciato la *Preghiera del Marinaio* indi il Duca di Spoleto si è recato dinanzi alla tomba di Sauro sulla quale aveva fatto deporre una corona di alloro e ha rinnovato l'omaggio alle tombe dei caduti in guerra e dei Caduti per la Rivoluzione.

Per il matrimonio dei sott'ufficiali

ROMA, 11 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge 7 giugno 1938-XVI n. 1201 sull'abrogazione delle norme limitatrici in materia di matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello Stato.

Per contrarre matrimonio: i sottufficiali in servizio continuativo e i militari di truppa in servizio del R. Esercito (compresi quelli dell' arma dei Reali Carabinieri) sottufficiali e militari di truppa in servizio della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, debbono ottenere autorizzazione dal Ministro competente o dalle autorità militari da lui delegate: i militari del Corpo Reale equipaggi marittimi e i sottufficiali della R. Marina in servizio debbono avere il permesso del comando superiore del corpo reale equipaggi marittimi di leva, soltanto in casi di eccezionale gravità.

I sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei Reali Carabinieri della R. Guardia di Finanza non possono tuttavia contrarre matrimonio prima del raggiungimento del limite minimo di età di anni 28.

Sono abrogate tutte le altre norme limitatrici finora in vigore in materia di matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello Stato. Con appositi provvedimenti successivi saranno stabilite le modalità e i termini per la concessione dell'autorizzazione per contrarre matrimonio. (*Stefani*).

Cariaggi riscuote

ROMA, 11 sera

E' stato notificato al Ministero delle Finanze e per competenza alla Direzione Generale del Giuoco del Lotto e Lotterie, il deliberato del Tribunale di Roma in merito al pagamento della metà della vincita del primo premio della Lotteria di Tripoli, al possessore del biglietto 10665 serie D.

Il Ministero delle Finanze ha già autorizzato la sede centrale della Banca d'Italia a Roma ad emettere i relativi assegni che saranno intestati alla sede della Banca d'Italia di Arezzo presso cui è stato richiesto l'incasso. Si tratta di 4 assegni di 500 mila lire ciascuno e di un quinto di 200 mila.

Un raduno a Roma degli italiani che vivono in Inghilterra

ROMA 11 sera

E' imminente il raduno a Roma delle comunità italiane della Gran Bretagna che costituirà una affermazione dei saldi legami che uniscono la Madre Patria e gli italiani stabiliti in Inghilterra. Il soggiorno romano sarà caratterizzato dall'omaggio al Duce, a S. E. il Ministro degli Esteri e a S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Ecco il programma della adunata, stabilito dalla Segreteria dei Fasci italiani all'estero: Sabato 27 agosto XVI: Partenza da Londra - Domenica 27 agosto: arrivo a Roma - Lunedì 29 agosto: mattina, visita alla Città Eterna in torpedone; ore 17, grande ricevimento della Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero; ore 19, visita a Palazzo Chigi, omaggio a S. E. il Conte Ciano Ministro degli Affari Esteri - Martedì 30 agosto: gita a Sabaudia, Littoria, Frascati - Mercoledì 31 agosto: mattina, visita alla Mostra Augustea, alle Opere del Regime, al Foro Mussolini e al Campo Mussolini della Gil; ode 17 adunata a Palazzo Venezia; ore 19 visita a Palazzo Littorio, Rito Fascista all'Ara dei Caduti, omaggio a S. E. il Ministro Segretario del Partito - Giovedì 1 settembre: mattina, gita a Castel Gandolfo; ore 17 ricevimento in Campidoglio offerto da Don Pietro Colonna Governatore di Roma, già delegato statale per i Fasci dell'Inghilterra.

Il volo senza scalo Berlino New-York

BERLINO, 11 sera

Ieri sera alle ore 19.53 dall'aeroporto militare di Staacken è partito per un volo senza scalo Berlino-New York un quadrimotore tedesco del tipo normale in uso sulle linee della Lufthansa. Secondo le ultime notizie pervenute, l'apparecchio che è pilotato dal Capitano Hanke, si trovava alle ore 11.15 nella seguente posizione: Latitudine nord 53.3, longitudine ovest 43.5 quindi a poche centinaia di miglia dalla costa americana. L'equipaggio è composto di quattro persone. Il volo non vuole stabilire un primato, ma solo costituire un esperimento destinato ad accertare le possibilità che si offrono alla istituzione di regolari comunicazioni aeree con New York.

Il saggio militare della "Gil" alla presenza del Duce

ROMA, 11 sera

Questa sera, alle ore 21,15, ha avuto luogo nello Stadio dei Marmi al foro Mussolini, la manifestazione militare organizzata dal comando generale della G.I.L. a conclusione del corso nazionale per cadetti e capi centuria avanguardisti.

Alla manifestazione hanno partecipato anche centurie di avanguardisti, marinai specializzati, giovani italiane ed un reparto di allievi dell'accademia della G.I.L. per un totale di circa tremila unità.

Le forze sono state presentate al Duce dal Segretario del Partito comandante generale della G.I.L. Alla manifestazione sono intervenuti il Corpo diplomatico, gli addetti militari esteri e le alte autorità Civili e militari del Regime e le alte gerarchie del Partito.

Erano presenti, inoltre, gli ufficiali del presidio di Roma, i professori e le professoresse della Scuola media partecipanti al corso nazionale di educazione fisica.

IL GIRO DI SVIZZERA

Nuovo trionfo italiano nella Sierra-Friburgo

Valetti aumenta il vantaggio nella classifica generale vincendo "il premio della montagna,, - A Zimmerman la vittoria di tappa

FRIBURGO, 11 sera

La partenza per la quinta tappa del Giro ciclistico della Svizzera, la Sierre-Friburgo di Km. 186.6 è stata data alle 12 precise ai 49 concorrenti superstiti. Una folla notevole nella quale la colonia italiana era largamente ed entusiasticamente rappresentata ha assistito alle operazioni di partenza applaudendo in particolare modo la maglia gialla Valetti e gli altri corridori italiani che hanno nettamente dominato nella prima parte di questo Giro della Svizzera.

A Sion (Km. 15) sono passati in testa con un vantaggio di 200 metri Valetti e il vallesano Vicquery che ha voluto attraversare per primo il suo paese natio.

Il percorso è completamente piano e si svolge su strade asfaltate ed eccellenti per 73 Km. fino ad Aigle, dove ha inizio una salita di ben 25 Km. con 1100 metri di dislivello che conduce al colle del Pillon dove oggi sarà disputato il quinto traguardo per il Gran Premio della Montagna.

Dal Colle del Pillon una velocissima e lunga discesa su Gstaad poi percorso quasi completamente piano per 70 Km. fino all'arrivo a Friburgo, dove i corridori avranno compiuto dal giorno della partenza 1009 chilometri.

L'unico episodio durante i 73 Km. di pianura è stato il tentativo di fuga di tre svizzeri: Speichinger, Blattmann e Vignary.

All'inizio della salita del Pillon Valletti dapprima e Zimmermann e del Cancia hanno in breve raggiunto i tre fuggitivi. In cima al colle, per il Gran Premio della Montagna, passano:

1.o Valletti
2.o a 25'' Del Cancia
3.o a 35'' Zimmermann
4.o a 2'10'' Ambeg
5.o a 2'0'' Canavesi.

Nella discesa Valletti è raggiunto da Del Cancia e Zimmermann e i tre continuando a prodigarsi arrivano insieme al traguardo con oltre un minuto di vantaggio su tutti gli inseguitori. L'arrivo ha visto una vittoria svizzera, ma anche una maggiore affermazione italiana poichè il vantaggio di Valletti, in classifica generale, è salito da 5'15'' a 10'12''.

La tappa è stata percorsa alla media di 36 Km. all'ora.

Ordine d'arrivo

1.o Zimmermann in ore 5.8'25''
2.o Del Cancia a ruota
3.o Valletti a due macchine
4.o Edoardo Buchwalder in ore 5.9'58''
5.o Wiss
6.o Amberg
7.o Canavesi
8.o W. Buchwalder
9.o Blattmann in ore 5.9'58''
10.o Gross in ore 5.11'54''.

Gli altri italiani si sono così classificati:

14.o Cecchi in ore 5.12'22''
21.o Romanatti in ore 5.17'37''.

Classifica generale

1.o Valletti ore 29.20'29''
2.o Merch ore 29.30'41'' il distacco è aumentato da 5' e 15'' a 10'12''
3.o Canavesi ore 29.34'52''
4.o W. Buchwalder ore 29.34'59''
5.o Amberg 29.36'7''

Del Cancia è 7.o in ore 29.41'27''; Cecchi 8.o in ore 29.47'8'' e Romanatti 17.o.

La selezione finale dei dilettanti si corre oggi a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 11 sera

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi cittadini per la prova dei dilettanti che la Federazione Ciclistica Italiana fa disputare oggi.

Il circuito, a parziale modifica di quanto annunciato, misura esattamente km. 25.705 metri; quindi, ripetendo soltanto sei volte, anzichè sette, comporterà km. 154,770.

Il primo tratto, fino a Gavi, di circa 10 km., è a continui saliscendi, con qualche notevole salita e su fondo polveroso; da Gavi a Serravalle, 7 km. di terreno battuto e bitumato, presenta due leggere salite con pianura e discesa, Infine, il tratto di circa 8 km. che intercorre da Serravalle a Novi è pressochè tutto pianeggiante e completamente asfaltato. Gli attraversamenti di Gavi e Serravalle, caratterizzanti da terreno acciottolato e lastricato, presenteranno qualche difficoltà. Del tutto agevole sarà invece il passaggio attraverso Novi.

Gli uomini rudi avranno quindi buon campo nella prima parte del circuito sino a Gavi, mentre invece i passisti e i velocisti si troveranno a loro agio nei restanti chilometri fino a Novi, che permetteranno parecchi ricuperi. Il fatto, però, che si dovranno ripetere sei volte le non trascurabili salite del primo tratto, avrà la sua importanza capitale con l'assommarsi dei chilometri percorsi durante una gara che non subirà soste.

Saranno, quindi, gli elementi «completi» che sapranno imporsi alla distanza. E sarà precisamente su questo percorso, senz'altro più rude di quello di Walkenburg, che il Commissario Tecnico avrà agio di scegliere con tutta tranquillità i maggiori rappresentatnti azzurri per campionato mondiale dei dilettanti.

Il programma definitivo dei campionati del mondo

AMSTERDAM, 11 notte

E' stato definitivamente fissato in questi giorni il programma per i campionati ciclistici mondiali.

Domenica 28, alle 14, si avranno le finali di velocità su pista e la seconda prova (dietro motori) del mezzo fondo, mentre la terza prova per questa specialità avrà luogo in serata.

Lunedì, riposo e martedì 30 agosto in mattinata si effettueranno due «repèchages» per il campionato di mezzo fondo, la cui finale è fissata per giovedì 1.o settembre.

Venerdì 2 settembre i corridori si trasferiranno di 250 chilometri più a sud di Amsterdam sul circuito di Fauquemont (Valkenburg) dove sabato, 3 settembre, si svolgerà il campionato su strada dei dilettanti sulla distanza di 170 chilometri e domenica 4 settembre, a mezzogiorno sarà dato il via per la corsa dei professionisti, i quali dovranno compiere 270 km.

La II Coppa del Tirreno

Il grande spettacolo motociclistico di Civitavecchia che avrà luogo domenica prossima promette d'essere uno dei più importanti della attuale stagione sportiva. E' infatti accertato che sui 3.350 Km. del tracciato si misureranno numerosissimi centauri d'ogni zona in difesa delle migliori marche italiane specializzate nella produzione sportiva.

E' assicurata la partecipazione di Villa, Giorgi, Francisci, Milani Ranieri, Mantelli, Marcelli, Valorani, Ranieri, Branconi ecc. di Roma, Sechi di Sassari, Orlandi di Viterbo, nonchè di numerosi centauri del settentrione.

AUTOMOBILISMO

A Monza si lavora per il Gran Premio d'Italia

MONZA, 11 sera

Concretati definitivamente gli accordi circa la sistemazione dell'autodromo di Monza, si sono iniziati i lavori sulla pista. Il rettifilo delle tribune — sul quale è stato gettato un tappeto di 10 cm. di spessore è interamente sistemato. Ora si stanno rifacendo le due curve del sottopassaggio e quella nord in fondo al rettifilo.

Altre squadre di operai lavorano poi a rafforzare le tribune esistenti, ed a sistemare le segnalazioni e la nuova cabina dei cronometristi e della stampa che verrà posta a sinistra dell'entrata della pista al di sopra degli stalli.

Questi impianti — previsti per quest'anno — avranno una definitiva sistemazione l'anno venturo, con il compimento dei lavori previsti, fra i quali quelli per la grande tribuna centrale.

Il Comitato esecutivo per il Gran Premio d'Italia, è già in funzione e provvederà ad apprestare in modo degno della tradizione la massima competizione automobilistica della stagione.

La VI Corsa dello Stelvio per la Coppa Mercanti

MILANO, 11 sera

Il giorno 15 agosto si chiuderanno le iscrizioni alla classica corsa in salita dello Stelvio, gara appassionante chè essa ricorda un eroico pioniere d'Italia e che deve essere particolarmente cara agli sportivi d'Italia, poichè essa ricorda un eroico pioniere dell'automobilismo italiano, caduto eroicamente per la conquista dell'Impero.

Il primato della corsa, che è dotata di 50.000 lire di premi, appartiene a Tadini con la media di Km. 60.445.

Brevi

Il tedesco Weis ha vinto il campionato di tuffi dal trampolino totalizzando punti 148.2. Seguono nella classifica 2.o F. Hasen (Germania) p. 137.50; 3.o Hodgs (Gran Bretagna); 4.o L. Hidwevi (Ungheria; 5.o Andree (Francia; 6.o Zicherly.

A causa della pioggia, è stato necessario rinviare l'incontro per il campionato mondiale dei pesi leggeri che doveva disputarsi ieri sera fra Lou Ambers e Henri Armstrong. Il combattimento avrà luogo la sera del 17 corrente al campo di polo di Nuova York.

VOLO A VELA

Le gare di Asiago

ASIAGO, 11 sera

Oggi giornata di lavoro, malgrado il tempo non ottimo.

Soltanto alle 9,17 decollava Mantelli con il Cat. 28. Girava subito a sinistra, passava su Asiago, continuava verso sud est, sotto il fronte temporalesco e si sganciava sulla verticale del Sisemol. Vi restava ben poco e, riattraversando il campo, raggiungeva il monte Interrotto che, con le sue fitte boscaglie, va sempre più affermandosi come una quasi perenne fonte di termiche.

Alle 9,45 partiva Laurin, con il «Supergrifo» e, visto all'opera Mantelli, subito andava sull'Interrotto e alla sua volta si metteva a veleggiare. I due apparecchi si susseguivano, talvolta sparendo dietro le nubi, poi riapparendo e veleggiando uno dietro l'altro come due macchine «in caccia». A un certo punto, la ascendenza deve essere sparita, perchè le rotte dei due apparecchi si divergevano. Mantelli puntava sopra il campo, Laurin andava verso nord.

Sulla linea di partenza, intanto, bene organizzata e diretta dal maggiore Caldera e presenti l'on. Garelli, il col. Nannini e il ten. col. Gandolfi, molti altri gareggianti si affrettavano a spiccare il volo. Casana decollava alle 9.40 sull'Alcione, Cenni alle 9,43 sul Cat. 20; ma erano sfortunati entrambi e Cenni riatterrava alle 9,40, Casana un minuto più tardi proprio mentre partivà Guerrini col Cat.26. Alle 10, quasi contemporaneamente, partivano Venturini con l'Arcore e Pantanella con l'Albanella.

Ecco Padova partire alle 10,41 e Stricker alle 10,45 entrambi con il piccolo Cat. 20. Mentre l'apparecchio di Stricker ballonzolava ancora con il pattino sull'erba del campo, si scatenava «il temporale quotidiano». Timidamente prima, poi più fitta, infine a scrosci ,l'acqua metteva tutti in fuga disordinata.

Solo Mantella, Venturini e Padova persistevano.

Mantelli è andato ad atterrare sopra l'aeroporto di Treviso avendo percorso in linea d'aria 60 km.: Padova è disceso a Zane, presso Thiene a circa 20 km. da Asiago e Venturini ha atterrato sopra l'aeroporto di Vicenza, avendo messo al proprio attivo una distanza in linea d'aria di 35 km. Tutti gli altri sorpresi dal violento acquazzone che appesantiva gli apparecchi e creava delle forti discendenze, dovevano riatterrare sopra l'Altipiano, qualcuno sul campo, qualche altro poco lontano.

Il cuore e l'ala

(m.) *Benchè ostacolati dal maltempo, i veleggiatori senza motore, continuano tenacemente ad Asiago, le loro prove. Più che risultati tecnici importanti — se si esclude quello veramente eccezionale di Mantella — che non possono essere registrati a causa delle bufere di vento e di pioggia, si sono fatti luce in questi giorni dei veri maestri dell'ala, dei centauri alati che sentono profondamente l'arte del volo.*

E' questo un risultato importantissimo, se si pensa che a un pilota è necessaria, più che una profonda preparazione tecnica un'affinata sensibilità nella guida e nella conoscenza degli organi del proprio apparecchio E' cioè, sopratutto necessario, che il pilota sviluppi quello che è stato chiamato il sesto senso, il senso del volo.

Questo perchè il volo non è una cosa meccanica, ma interdipendenza di cervello e ala, coesione di cuore e centine. A tutti è possibile eludere le leggi della gravità, a tutti è possibile strapparsi dal suolo e sfrecciarsi nell'azzurro, pilotando un velivolo, ma non sempre al rombo rotativo del motore risponde un cuore preparato, una perizia adeguata.

Tutti quindi possono sollevarsi da terra portati da una macchina, ma pochi sono quelli che sanno volar bene, rarissimi poi gli artisti del volo.

A nessuno è preclusa la via per divenire piloti di apparecchi a motore, ma nessuno potrà conoscere a fondo le leggi del volo, sentire la sicurezza del proprio velivolo, avere la sensazione della fusione completa delle sue ali col suo cuore, se non si è addestrato sui velivoli senza motore.

Perchè il velivolo senza motore mette il pilota a contatto diretto colle difficoltà ambientali, obbligandolo a uno studio accurato e a tempestive decisioni sullo sfruttamento delle correnti ascensionali, dei cumuli di nebbia, del filo del vento, per la immediata ripresa dopo lo sganciamento dal rimorchiatore e la scelta del luogo di atterraggio.

I migliori volatori, gli artisti del volo, i tecnici stessi che hanno studiato e perfezionato le macchine alate, si sono formati nella pratica assidua e nell'osservazione paziente del volo senza motore.

E' vero che non vi può essere una regola sicura per divenire buoni volatori, ma è altrettanto vero che nel volo a vela, la unione fra cuore e ala, fra intelletto e comandi, è molto più completa che non nel volo a motore. L'apparecchio senza motore è più sensibile, più istintivo e più naturale. Questo perchè il volo, come la musica, è facilissimo e difficilissimo. E' facilissimo imparare a guidare un apparechio, come è semplice imparare a suonare uno strumento. Ma come non esiste nessun manuale che insegni come si giunga a un Paganini o a un Paderewski, così non vi è nessuna legge materiale, nessuna pratica, nessun insegnamento che renda artisti del volo.

Si vola come si sente l'apparecchio, e il sentirlo è solo questione di sensibilità nervosa, di temperamento, di istinto, di ragionamento, di volontà, di decisione.

E il volo veleggiato, ponendo il volatore nelle condizioni di estrinsecare meglio queste qualità, aiuta a creare i migliori volatori.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Cergoli e Pitton.
12,30: Dischi.
17,15: Concerto di dischi di musica italiana del '600 e del '700.

ROMA I - BARI I PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

21: Concerto del violinista Giovanni Leone e del soprano Alba Anzellotti.
21.50: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal M.o Antonio D'Elia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO FIRENZE II - ROMA II

19,20: Trasmissione dall'Inghilterra: Musica leggera di autori inglesi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,30: Orchestra Cetra.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
10,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Camerata italiana dei Canterini Popolari del Dopolavoro dell'Urbe.
20,30: Mezz'ora di musica da concerto.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Prima parte del Concerto Sinfonico della R. Accademai di Santa Cecilia, diretto dal M.o Massimo Reiter.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

BUCAREST — 20.5: Massenet: «Werther» opera in 4 atti (dischi).

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 33.2, minima 22.2.
NAPOLI — Massima 31.1, minima 21.
BARI — Massima 28, minima 23.
PALERMO — Massima 31, minima 23.5.
BOLOGNA — Massima 29, minima 19.4.
MILANO — Massima 26.6, minima 19.5.
TORINO — Massima 24.6, minima 17.5.
GENOVA — Massima 27.9, minima 22.7.
TRIESTE — Massima 27.6, minima 23.3.
FIRENZE — Massima 30, minima 16.
BOLZANO — Massima 27, minima 15.3.
VENEZIA — Massima 28.6, minima 19.3.

Con la motonave «Vulcania», proveniente da New York, sono giunti a Napoli per esser avviati alle colonie estive, del partito, 100 avanguardisti, e giovani italiane imbarcatisi a Lisbona e 35 avanguardisti e giovani italiane provenienti dal Marocco.

2.000.000

di CAVOLI FIORI
CAVOLI CAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI ecc.

Prezzi modici, varietà elette.
Stabilimenti Orticoli Forestali
A. ANSALONI - BOLOGNA
Sede Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio - Via Pignattari 3 - Tel. 25-952

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

PROPAGANDISTE - 28-40 anni, buona presenza, non truccate, parola facile, discreta cultura, entusiasmo al lavoro, massima serietà, occorrono per diverse provincie per visitare negozi alimentari, ottime condizioni.
Inviare dettagli e referenze scritte di proprio pugno e fotografia SOCIETA' ALTHEA-PARMA.

MOTOLEGGERA Raleigh usata ottime condizioni lire 500 - Tabaccheria Via Broccaindosso.

raselet

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura.

Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta

F. G. MAGRINI
Via Ugo Bassi 20 - Bologna

VENERDI' 12 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 185

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GUERRA IN SPAGNA

Le Forze nazionali non danno tregua ai rossi

Misterioso viaggio in Francia del Presidente della Generalità catalana

SARAGOZZA, 11 sera

Le Forze nazionali non concedono tregua ai « rossi ». Dopo la dura « batosta » sulla riva dell'Ebro, le forze di Mija ne hanno, stamane, avuto un'altra sul fronte di Sierra Pastinos.

Stava spuntando l'alba, quando, su questo fronte, l'artiglieria tuonava violentissima. Alla preparazione di artiglieria, è succeduto il balzo delle fanterie. Approfittando della sorpresa recata ai repubblicani, i franchisti sono penetrati nelle linee per oltre 15 chilometri ad est e sud-est raggiungendo la foce del Guadalupejo.

Tanto a nord, quanto a sud, i nazionalisti hanno avanzato con relativa facilità, arrecando gravissime perdite ai repubblicani.

Durante la loro avanzata i nazionalità fossero le truppe che hanbondanti greggi ed hanno trovato del copioso raccolto ancora da tagliare.

Pure il materiale bellico caduto nelle mani di Franco, è abbondantissimo.

Il diversivo sull'Ebro tentato dai francesi

BURGOS, 11 sera

Proseguendo la pubblicazione dei documenti catturati nelle recenti operazioni sull'Ebro l'Heraldo di Aragon di Saragozza riproduce un fac-simile del ruolino della XIV.a Brigata internazionale, nel quale figurano il Cap. Bohie, il Ten. Matthey, il commissario politico Houpert, i sergenti Carrera, Charles, Plon e Marbacheri, caporali Damy, Gatin, Jouet e Platteaux. Dopo aver detto che questa gente è stata assoldata dalla repubblica di Negrin col pretesto di difendere l'indipendenza della Spagna, pubblica un ordine del giorno redatto in francese e contenente istruzioni sulle opere, sulle fortificazioni e sulla sicurezza e la disciplina del settore. Il giornale rileva che dalle istruzioni impartite in lingua francese si può indovinare facilmente di quale nazionalità fosserole truppe che hanno tentato la diversione strategica sull'Ebro.

Sconfitta rossa nell'Aragona

TREMP, 11

L'attacco tentato dai rossi contro la linea nazionale alla confluenza Segre-Noguera Ribagorzana, approfittando per guadare il torrente della quasi totale secca di esso è completamente fallito. Le truppe dell'Aragona, appoggiate ad una forte linea di resistenza prestabilita lungo il fiume a due chilometri dalla sponda, hanno inflitto al nemico una dura disfatta, distruggendo i reparti della terza brigata «Carabineros» riusciti a infiltrarsi. I disperati tentativi durati tutta la giornata, da parte dei rossi, sono stati completamente vani e gli attaccanti hanno inoltre subito sanguinose perdite. Si apprende da Siviglia che le truppe dell'esercito del Sud continuano facilmente la loro avanzata incontrando scarsa resistenza poichè il settore dell'Estremadura è stato sguarnito onde portare le forze rosse a rafforzare le resistenze sulla strada di Sagunto.

Il comunicato del Quartier generale

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno eseguito ieri una operazione durante la quale hanno occupato importanti posizioni e inflitto al nemico grave perdite dovute all'azione efficace della nostra artiglieria e della nostra aviazione. In questa operazione sono state fatte alcune centinaia di prigionieri. Le forze dell'esercito del centro hanno compiuto in Estremadura una brillante avanzata tra i fiumi Bargaliga e Guadiana su un fronte di 16 Km. e su una profondità di 12 Km. Vinta la resistenza nemica esse hanno occupato e superato il paesello di Casas de Don Pedro e molte altre posizioni fra le quali Los Moninos Los Rozales Media Legua Mesas Grandes e Las Lobillas.

Le forze dell'esercito del sud hanno continuato ieri con straordinario successo l'avanzata già intrapresa nel settore di Castuera. Essi hanno vinto brillantemente il nemico ed hanno occupato e superato Quinto de los Lebreles Quinto Carillo, Quinto de la Casilla il Castello e il Paesello di Almorohon il Massiccio del Rincomada il paesello di El Nelechala e altre posizioni. Abbiamo raccolti numerosi cadaveri dei rossi e fatti molti prigionieri, la classifica del materiale da guerra catturato è ancora in corso. Il comandante di un battaglione figura fra i prigionieri. L'avanzata è stata molto profonda ed è avvenuta su un fronte molto ampio. Tanto in questo settore come in quello a nord del Guadiana le nostre truppe hanno dato nuova prova del loro magnifico morale e della loro capacità di resistenza. Attività aerea: nella notte dall'8 al 9 agosto i nostri apparecchi hanno bombardato gli obiettivi militari dei porti di Palomos e Valencia e quelli della stazione di Ampolla causando esplosioni ed incendi e la fabbrica di Paitrosa presso [illegible]

Un viaggio sospetto

PARIGI, 11 sera

Oggi è entrato in Francia a bordo di una automobile il Presidente della Generalità catalana. Companys, il quale si è recato a Perpignano con il pretesto di visitarvi una sua sorella che vi risiede. Companys portava con sè una grande busta piena di documenti. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti che lo interrogavano sulle vere ragioni del suo viaggio.

I volontari russi non debbono aver fame!

BURGOS, 11 sera

Secondo notizie giunte da Hendaye, una sommossa è scoppiata nel campo di concentramento dei volontari russi a Madrid. I gendarmi hanno potuto ristabilire la calma soltanto a suon di randellate. I russi volevano protestare contro la mancanza di viveri, dato che da parecchi giorni i viveri sono stati dimezzati.

E' stata fortuna per i rossi spagnoli che i russi non avessero le armi, che erano appunto state loro ritirate prima di farli entrare nel campo di concentramento, altrimenti una vera sommossa armata sarebbe scoppiata tra i volontari. Si deplorano due morti e una trentina di feriti.

Una statistica ufficiale, dice che la città di Taragona, dall'inizio della guerra civile ha subito 61 bombardamenti aerei, che hanno distrutto 535 costruzioni militari e colpito 613 miliziani costituenti il 13 per mille dei militari di stanza in quella città.

Nuove prove del "non intervento,, francese

BURGOS, 11

I giornali della Spagna nazionale hanno iniziato la pubblicazione di numerosi documenti catturati nella recente controffensiva sull'Ebro e che provano chiaramente l'intervento di miliziani ed ufficiali francesi nel dirigere la fallita offensiva rossa.

L'Heraldo D'Aragona di Saragozza pubblica le fotografie di due miliziani caduti che vestivano addirittura l'uniforme d'ordinanza dell'esercito francese. Il giornale osserva che nel decantato esercito popolare rosso spagnolo gli ordini di servizio, le istruzioni e perfino le prescrizioni mediche vengono redatte in francese come lo provano i numerosi documenti catturati. Il giornale rileva poi il delittuoso tentativo di ingannare l'opinione pubblica presentando l'inutile e criminale resistenza rossa come una guerra per l'indipendenza quando essa invece viene sostenuta essenzialmente da mercenari stranieri assoldati dalle organizzazioni sovversive sopratutto francesi. (*Stefani*).

Per una sempre più intima collaborazione tra l'Italia e la Polonia

ROMA, 11

Il Presidente della Repubblica di Polonia prof. Ignazio Mosciocki ha ricevuto nella villa di S. Michele a Lauranen l'on. Coselschi che gli ha recato l'omaggio dei volontari di guerra e gli ha offerto una riproduzione in bronzo della Lupa di Roma.

Il Presidente ha espresso la sua soddisfazione più viva per le imponenti realizzazioni raggiunte in ogni campo dell'Italia sotto la guida del suo grande Duce, e ha sottolineato che il simbolico dono che gli era particolarmente caro non soltanto perchè vedeva in esso l'antico emblema di Roma ma altresì il segno della potenza della nuova Italia.

Il Presidente Mosciocki ha concluso auspicando ad una sempre più intima e feconda collaborazione fra la Polonia e l'Italia.

Lungo colloquio di Chamberlain con Lord Halifax

LONDRA, 11

Ieri sera Lord Halifax si è recato all'abitazione del Primo Ministro intrattenendovisi lungamente.

Si ritiene che il Ministro degli Esteri abbia fatto una esposizione della situazione internazionale specialmente nei riguardi degli avvenimenti in Estremo Oriente ed in Cecoslovacchia.

Le proprietá del vino contro il cancro

BORDEAUX 11 sera

Una parola se non definitiva, certo assai importante, sulle proprietà del vino è quella che è implicitamente contenuta in una statistica condotta da un medico enofilo, sulla base però di dati rigorosamente esatti ottenuti con rilevazioni pubbliche. In sostanza in Francia dove la mortalità media per cancro è di 96 casi su 100 mila abitanti, si è osservato che tale cifra percentuale scende a 73,66,64 ed anche 59 (la metà quasi della media generale) nelle provincie a forte produzione e consumo di vino, mentre si eleva a 109,113,115,138 ed anche 141 in tutte le regioni più «secche» sia come produzione che come consumo.

Una foresta tunisina devastata dal fuoco

Reparti di truppa sul luogo del sinistro

PARIGI, 11 sera

Un incendio di violenza inaudita è scoppiato nella grande foresta di Mogods, che ricopre una delle regioni montagnose a nord della Tunisia.

Parecchie migliaia di ettari di terreno sono preda alle fiamme e l'incendio, alimentato da un forte vento, continua sempre più a propagarsi minacciando l'abitato.

Numerosi reparti di truppe sono stati inviati sul luogo del sinistro, per concorrere all'opera di isolamento.

IL MALTEMPO

Una tromba d'acqua a Caen

Tre vittime a Chamonix

PARIGI, 11 sera

Continua il maltempo in Francia, che si scatena con uragani di pioggia su varie regioni.

Una tromba d'acqua, rovesciatasi sulla città di Caen, ha inondato strade, cantine e negozi, ostacolando la circolazione e provocando rilevanti danni.

Quaranta centimetri di grandine ricoprono i campi e le praterie della regione di Charente.

Nella regione alpina di Chamonix due alpinisti, fra cui una donna, hanno trovato la morte.

LA TRAGEDIA DELLA PALESTINA

Una nota all'Inghilterra da parte di quattro Paesi arabi

Un Messaggio di simpatia al Gran Mufti

Villaggio ebreo assediato dai rivoltosi

CAIRO, 11 sera

Le notizie e i commenti sugli avvenimenti in Palestina permangono in primo piano nella stampa egiziana.

Il Mokattam scrive che le autorità britanniche cominciano ad accorgersi della gravità della situazione ed a riflettere sulle sue ripercussioni nell'Oriente arabo.

Il giornale aggiunge che l'Inghilterra non è lontana dalla revisione della sua politica.

I palestinesi, comunque, sono giunti ormai ad un punto in cui non possono accettare che fatti e non parole.

Londra non può spartire la Palestina perchè non ne ha il diritto.

Solidarietà musulmana

Essa vuole creare una Palestina su basi militari, ma la via battuta per raggiungere questo scopo è sbagliata; occorre trovarne un'altra. Intanto tutti i popoli arabi sono solidali con la Palestina.

Lo stesso giornale segnala che quattrocento palestinesi, residenti in Egitto, riunitisi al Cairo, sotto la presidenza del dott. Iacub Khuri, hanno costituito un Circolo.

Dopo due minuti di silenzio, in segno di lutto per le vittime ed un commovente discorso del presidente, è stato inviato un telegramma al Gran Mufti esaltante l'opera di Capo del movimento arabo.

Il Balaneh chiede che il Congresso promesso da Alluba Pascià abbia un carattere islamico dato che i musulmani sono più numerosi degli arabi e dato il carattere islamico della questione palestinese.

L'Ahram pubblica, in grande rilievo, con un titolo su quattro colonne, una corrispondenza da Gerusalemme, segnalante che un gran numero di operai ebrei è stato ucciso a Tulkaren e che molti ebrei sono stati uccisi anche in uno scontro presso Kafr Saba e che, infine, il villaggio di Kafrein, presso Gonein, è stato assediato dagli arabi.

Attentati e vittime

Le autorità inglesi, soltanto dopo molti sforzi, sono riuscite a liberare il villaggio, arrestando ben 140 contadini arabi.

Altri atti di terrorismo si sono avuti in tutta la Palestina: tre arabi sono stati rapiti e assassinati da una banda di ebrei. Vi sarebbero alcuni feriti inglesi per lo scoppio di bombe.

Si conferma che a Naplusa uomini mascherati sono entrati nella filiale della Baulay's Bank *e si sono impossessati di cinquemila sterline.*

Appena la notizia del colpo si è diffusa in città, tutti i negozi e il mercato indigeno si sono chiusi. Le autorità hanno immediatamente applicato il coprifuoco illimitato alla città di Naplusa.

La città è percorsa in ogni senso da pattuglie militari armate anche di bombe a mano. Le perquisizioni continuano.

Un accordo arabo

In seguito ai reiterati attentati dinamitardi, che hanno avuto per conseguenza la strage di povera gente nel quartiere dei vecchi mercati in Gerusalemme, gli arabi sono finalmente riusciti a ottenere dal Governo della Potenza mandataria l'autorizzazione a che un gruppo di volontari, monti la guardia alla periferia della zona dei bazar e sottoponga a minuziosa perquisizione personale, tutti gli ebrei che intendono penetrarvi per qualsiasi ragione.

Le sentinelle volontarie ricevono il loro soldo dagli esercenti della via a cui sono addetti, i quali si sono tassati spontaneamente.

Il giornale Misri *annunzia che sono in corso conversazioni fra le Corti di Egitto, Yemen, Irak e Arabia Saudiana per inviare all'Inghilterra una nota comune firmata dai quattro sovrani in favore degli arabi della Palestina.*

Colloquio di Mac Donald col Primo Ministro inglese

Verso una recrudescenza delle misure repressive

LONDRA, 11 sera

Il Ministro delle Colonie, sig. Malcolm Mac Donald, ha conferito lungamente con il Primo Ministro al quale ha esposto la sua opinione personale, sulla questione della Palestina.

Nei circoli ufficiali si ritiene che non vi saranno modificazioni sulle direttive britanniche riguardo alla spartizione della Palestina e si prevede una recrudescenza delle misure repressive per porre termine al terrorismo.

Il premio "Fusinato,, a Valentino Piccoli

ROMA, 11

Il Ministro della Cultura popolare ha dato la sua approvazione alla decisione presa dal Consiglio della fondazione Fusinato, di assegnare il premio 1938 alla memoria di Valentino Piccoli per le ultime opere da lui pubblicate: «Italia e Germania contro il bolscevismo», «Il sentiero nell'ombra», «La corona di rose».

Le cerimonie della consegna del premio si terrà il 10 ottobre p. v. presso la R. Università di Padova.

Sciagura alpinistica ad Alagna

ALAGNA SLESIA, 11 sera

Una grave sciagura alpinistica si è verificata nella nostra zona. Il conte Cesare Dalla Zonca fu Primo, di 17 anni, studente liceale, la cui famiglia abita a Milano, era partito ieri mattina da Alagna insieme a due compagni, dirigendosi verso il monte Punta Carnera, per scalare la cresta ovest dell'aspra montagna. Quando tutti e tre erano ormai in vetta, il Dalla Zonca, mentre stava scambiando le sue impressioni con i camerati, a causa di un improvviso cedimento del terreno precipitò per qualche centinaio di metri, sfracellandosi sulle rocce.

Una schiera di volonterosi accorreva prontamente, ma non poteva che trasportare la compianta salma ad Alagna dove l'attendeva la angosciata madre.

Nel pomeriggio d'oggi, alla salma del coraggioso giovane sono state tributate imponenti onoranze funebri.

Rinvenuto ferito muore senza poter parlare

GENOVA, 11 sera

Due contadini transitando per il cimitero in frazione Serro, in Comune di San Quirico, trovarono nei pressi un individuo gravemente ferito. Trasportato all'ospedale di Bolzaneto, il poveretto, che è stato poi identificato per l'operaio portuale Patrizio Strozzi, è deceduto senza aver potuto rispondere alle domande di un funzionario che si era recato all'ospedale per far luce sul misterioso ferimento. L'autorità ha iniziato indagini.

Muore in conseguenza di una grave caduta

MILANO, 11 sera

Il giorno 2 maggio scorso, nei pressi della stazione di Treviglio il capo controllo delle Ferrovie dello Stato, Lauro Pallacchini, di anni 48, per una falsa mossa cadeva da una littorina in corsa sulla linea Milano-Bergamo. Raccolto ferito in più parti del corpo, il disgraziato veniva ricoverato all'ospedale di Treviglio dal quale usciva apparentemente ristabilito dopo quarantacinque giorni di degenza. Tornato in famiglia per un periodo di convalescenza, un giorno della settimana scorsa il Pallacchini fu trovato morto nel suo letto dalla moglie e dalla figlia che si erano assentate per qualche tempo. Si credette in un primo tempo che la morte fosse sopravvenuta in seguito a paralisi cardiaca o ad altro malore, ma l'autopsia eseguita da periti nominati dalle autorità hanno accertato che il disgraziato è deceduto in seguito alle gravi lesioni interne riportate in occasione della sua caduta dalla littorina.

Mercato della canapa

Buon volume di affari sul mercato della canapa.

I prezzi di vendita della canapa italiana agli ammassi sono i seguenti: *Italia settentrionale*: Canapa lungo tiglio: partite buone L. 590, partite medio buone L. 560, partite medie lire 535, partite medio andanti L. 510, partite andanti L. 485, partite inferiori L. 440. Sottoprodotti: scarti in natura buoni L. 330-380, scarti in natura andanti L. 280-330, stoppe naturali, canaponi tirati L. 230-310, canaponi scavezzi L. 350-425, stigliato di canaponi macerati L. 290, stigliato di canapa verde L. 275-330, stoppe verdi lire 135-175.

I suddetti prezzi s'intendono per merce in fagotti resa franca su carro piede magazzino consorziale, pagamento per contanti anticipato e sono da praticarsi all'industria, agli esportatori e all'artigianato nazionale.

L'elogio del Duce agli insegnanti delle Scuole Medie

ROMA, 11 sera

Alle 19, nello stadio dei Cipressi i tremilaseicento insegnanti medi che hanno partecipato al corso nazionale di educazione fisica della G. I. L. si sono adunati al Foro Mussolini nel suggestivo stadio dei Cipressi, sotto la chiostra verde delle colline di Monte Mario, in attesa di essere presentati al Duce. Presidi, insegnanti, donne e uomini, erano disposti nell'arena del vastissimo stadio in uno schieramento impeccabile.

Ad attendere il Duce erano il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione nazionale, il Ministro della cultura popolare e numerosi gerarchi della G.I.L.

Il Duce giunge in automobile alle ore 19. Il Segretario del P. N. F. saluta il Capo mentre le autorità e le gerarchie protendono romanamente il braccio e il reparto degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, in servizio di onore, sosta presentando le armi.

Il Duce passa in rivista il reparto col Segretario del Partito, quindi appare dall'alto del podio dello Stadio alla massa inquadrata nella sottostante verde platea. Prorompe dai 3600 convenuti una imponente prolungata acclamazione.

Il segretario del P. N. F. ordina quindi il saluto alla voce cui risponde l'«A Noi» della moltitudine.

Il Duce saluta romanamente. Quindi, voltosi agli insegnanti medi, pronuncia brevi parole. Egli dice che il grido che dai loro cuori prorompe trova nel suo un'eco immediata e profonda. Rileva che egli segue la loro attività con simpatia schietta e continua; che conosce la loro vita; che apprezza il loro alto senso del dovere; il loro spirito di sacrificio, il loro indefettibile patriottismo. Il Duce conclude affermando vibratamente che il Regime conta sugli insegnanti per la preparazione di quegli italiani che non solo dovranno conservare l'Impero, ma potenziarlo.

Le parole del Duce pronunciate a voce chiara e ferma, sollevano una nuova ondata altissima di entusiasmo.

Rotte le righe gli insegnanti fanno ora ressa sotto il podio per poter gridare al Capo più da vicino possibile la loro gioia e la loro riconoscenza. E il Duce percorre tutta la balaustra rivolgendo ora a questo ed ora a quello la sua cordiale attenzione. Torna indietro verso il podio mentre la manifestazione continua altissima e fa chiamare presso di sè le direttrici con le quali si intrattiene affabilmente.

Salutato da un'ultima imponente acclamazione egli lascia alfine lo Stadio e ossequiato dal segretario del partito, dal ministro della cultura popolare e dai gerarchi della GIL si allontana in automobile con il Ministro dell'Educazione nazionale.

Un colloquio di due ore fra Goering e Balbo

BERLINO, 11

Il Maresciallo Balbo ha avuto ieri con Goering un colloquio durato quasi due ore.

Nel brindisi, durante la colazione Goering ha sottolineato l'amicizia di Balbo per la Germania, e ha detto che non ha aspettato a rivelarsi che la Germania avesse raggiunto il suo posto al sole.

Ha poi affermato che l'asse Roma Berlino è il perno di acciaio e la salda base fondamentale della politica estera dei due paesi.

Il maresciallo Balbo ha risposto ringraziando sentitamente del cordiale saluto rivoltogli e, richiamandosi alla sua ultima visita in Germania, ha dichiarato di avere constatato con ammirazione i progressi che sotto la guida del Fuehrer la Germania ha compiuto.. Ha così concluso affermando che Germania ed Italia resteranno invincibili se, guidate da Benito Mussolini e da Adolfo Hitler,. continueranno a seguire una politica comune».

A tutti gli ufficiali del seguito del maresciallo Balbo, il maresciallo Goering ha conferito il distintivo d'onore dell'arma aerea del Reich, distintivo che S. E. Balbo ebbe già tre anni or sono. S. E. ebbe già tre anni or sono.

Una donna e due bimbi uccisi da un'esplosione nel Casentino

AREZZO, 11 sera

Poco prima di mezzogiorno a Strada di Casentino, si è verificata una raccapricciante sciagura in seguito alla quale sono rimasti uccisi Pierini Giuditta nei Fioravanti, di anni 43, e i suoi due bambini, Rita di anni 8 e Guido di anni 6, deceduto quest'ultimo all'ospedale di Poppi. Un altro bambino, a nome Santi di anni 4, ha riportato gravi ferite che, giudicato ieri con prognosi riservata, sono ritenute ora guaribili in una trentina di giorni s. c.

Ecco come si è svolto l'accaduto: La piccola Rita avendo rinvenuto presso il torrente Solano in località Pieve un ordigno esplosivo lo aveva portato nella sua abitazione e, inconsideratamente la aveva gettato sul fuoco. La madre, probabilmente, si deve essere chinata per osservare di che si trattava. In quel momento l'ordigno esplodeva, asportando ambo le mani e parte degli avambracci alla piccina, investendo con schegge al volto la mamma che, per la frattura delle ossa craniche, lo spappolamento dei bulbi oculari, l'asportazione e sollevamento del cuoio capelluto deve essere deceduta sul colpo. La piccola Rita è morta quasi subito, e il fratellino Guido, investito da minutissime schegge, decedeva all'ospedale di Poppi. Il piccolo Santi, di anni 4, che si trovava più lontano, riportava, come si è detto, lesioni dalle quali guarirà. Un altro fratellino è rimasto miracolosamente incolume.

La grave sciagura ha prodotto in tutto il Casentino la più viva impressione.

Il valore delle truppe alpine italiane esaltato da un giornale viennese

VIENNA, 11

Sotto il titolo «Gli Alpini sul Matterhorn», la *Wiener Neueste Naschrichten* pubblicano un articolo veramente simpatico descrivendo l'impresa compiuta dalle nostre truppe alpine. Si narrano le difficoltà dell'impresa stessa e si aggiunge che, oltre al lato sportivo, va degnamente apprezzato il lato militare. «L'addestramento sportivo e militare è oggi così avanzato, dice l'articolo, che anche i più alti punti delle Alpi occidentali possono diventare meta di vaste imprese militari. In tale sviluppo gli italiani sono in testa. I dominatori del Matterhorn hanno compiuta tutta una serie di notevoli grandi imprese alpine alla frontiera italo-svizzera. Tali imprese devono essere state seguite da parte svizzera con attenzione, da parte francese con disagio».

Macek a Belgrado

BELGRADO, 11

L'arrivo a Belgrado del capo del movimento croato Macek è previsto per domenica prossima. Egli si tratterrà a Belgrado sino a martedì. Insieme con gli esponenti di partiti di opposizione verrà costituita la forma della dichiarazione pubblica che verrà diramata lunedì prossimo.

Ucciso da calabroni inferociti

CASALE MONF., 11 sera

L'agricoltore Francesco Bianco, da Pontestura Monferrato, di 45 anni, stamane era andato in un suo podere a zappare la terra. Mezz'ora dopo fu trovato cadavere da alcuni suoi congiunti. E' risultato che il disgraziato, adoperando la zappa, aveva disturbato un nido di calabroni. Il terribili insetti, levatisi in stormo lo avevano assalito da ogni parte senza dargli tregua con i loro pungiglioni fino ad ucciderlo.

VARIE DALL'INTERNO

Le navi scuola italiane recanti a bordo gli Allievi della R. Accademia navale di Livorno hanno salpato da Oslo dirette a Stoccolma.

A S. Marino, con varie manifestazioni, è stato festeggiato l'anniversario della fondazione del Partito fascista sammarinese.

Sono giunti a Venezia 60 moschettieri del Duce, reduci da un viaggio turistico nel Mediterraneo orientale.

E' partito dalla stazione marittima di Trieste il piroscafo «Conte Verde» del Lloyd triestino per l'annunciata crociera di ferragosto nel Mediterraneo orientale.

Col piroscafo «Città di Messina», sono arrivati dalla Corsica a Livorno un centinaio di bambini e bambine diretti alle colonie fasciste di Tirrenia, di Anzio, di Ostia e di alcune località del Piemonte.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

CORRIERE BOLOGNESE

Il conte Grandi a Bologna

Ieri con l'apparecchio dell'Ala Littoria è giunto in volo da Roma S. E. il Conte Dino Grandi, nostro Ambasciatore a Londra. All'arrivo all'Aeroporto Civile è stato ricevuto da S. E. Puppini ed ossequiato dal Direttore dello Scalo barone dr. Giuseppe Montella d'Airola.

Il Conte Grandi si tratterrà a Bologna alcuni giorni.

Concorso a due posti di vice segretario presso l'O. N. C.

Con bando in data 25 luglio l'Opera Nazionale per i combattenti ha indetto un concorso, per titoli e per esami congiuntamente, per due posti di Vice Segretario (Categ. A - grado VII) del personale di organico in possesso di laurea in giurisprudenza o di una delle lauree in scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali riconosciute equivalenti.

Gli interessati possono prendere visione del relativo bando presso la Federazione (Palazzo Notai - 2.o Piano) e presso la Sezione Combattenti di Bologna (Via S. Felice 20).

Gesta di ladri

Presso Ozzano Emilia, in località Ponte Quaderna, veniva rubata l'altra sera una bicicletta ai danni di certo Raffaele Zoni, di anni 19. Poichè il furto avvenne in luogo pubblico, alcuni si accorsero delle manovre di due individui, uno dei quali, inforcata una bicicletta, fuggiva invano inseguito da qualche volonteroso. L'Arma dei carabinieri iniziò le indagini e riuscì a sapere che il complice del ladro era stato identificato per Aldo Orsi fu Guerrino, di anni 29, da San Lazzaro di Savena, pregiudicato. I militi si misero subito alla sua ricerca e riuscivano a rintracciarlo mentre tentava di nascondersi in una via secondaria. Tratto in arresto e ripetutamente interrogato, non ha voluto far il nome del suo complice. Egli è stato passato alle carceri di Bologna, da dove era stato dimesso da poco, dopo aver scontata una condanna per furto.

— La scorsa notte, ignoti ladri sono entrati mediante chiave falsa, nella cantina di Arrigo Bolognesi, domiciliato in via Lame, nel Palazzo del Gas, asportando complessivamente una trentina di bottiglie di moscato e barbera ed arrecando così un danno di oltre 100 lire.

ULTIME DI SPORT

CANOTTAGGIO

I Campionati europei

MILANO, 11 sera

Si attendono di giorno in giorno le prime iscrizioni ai campionati europei di canottaggio che, organizzati dalla R. F. I. L. (Direttorio III Zona), avranno luogo all'Idroscalo Provincia di Milano dal 2 al 4 settembre. E' certo sin d'ora che parecchie Nazioni parteciperanno alle competizioni in tutte le gare, e fra queste saranno l'Italia e la Germania, la cui attività remiera è stata in prevalenza adatta appunto in previsione dei campionati europei. Come riflesso dell'eccezionale interesse tecnico che avranno i campionati europei, si annunciano sin d'ora numerose comitive di stranieri che giungeranno a Milano alla fine di agosto per assistere alle regate. Fra l'altro viene segnalato che una comitiva di trecento tedeschi ha prenotato altrettanto posti in un albergo cittadino per il periodo dei campionati europei.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico